



BILANCIO SOCIALE

Esercizio dal 01/01/2024 al 31/12/2024

INDICE

1. Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	3
2. Informazioni generali sull'ente	4
3. Struttura, governo e amministrazione	13
Assemblea dei soci	13
Consiglio Direttivo	13
Organo di controllo con funzione di revisione contabile	14
Principali Stakeholder.....	15
4. Persone che operano nell'ente	16
Il cuore pulsante dell'associazione: i volontari.....	17
Le attività realizzate dai volontari nel 2024	18
5. Obiettivi ed attività	18
Adozione internazionale.....	20
Sostegno a distanza	21
Cooperazione internazionale	29
Settore infanzia (Centri di accoglienza).....	34
Salute	42
Cure mediche.....	43
Centro per malnutriti ad Areka	44
Istruzione	46
Supporto scolastico	48
Unas scuola per tutti	49
Assistenza umanitaria.....	64
Acqua per la vita	65
Un tukul per i Gumuz.....	66
Boditi prigionie	68
Emergenza fame	68
Proventi del 5 per mille	70
Viaggi della speranza	75
Donazioni in memoria	76
Lasciti testamentari	77
Raccolta da benefattori per progetti da realizzare nel 2025.....	82
6. Situazione economico - finanziaria	83
7. Altre informazioni	84
Prospettive future	84

1. Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

Il Bilancio Sociale del Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS documenta l'impatto dell'attività dell'Associazione a favore delle popolazioni etiopi.

Il Bilancio Sociale ha l'obiettivo di comunicare ai lettori lo spirito che anima ogni iniziativa posta in essere dal Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS, dai suoi associati e volontari.

Il Bilancio Sociale è elaborato secondo le Linee Guida disposte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto 4 luglio 2019.

Principi di redazione del Bilancio Sociale

La redazione del bilancio sociale deve attenersi ai principi di:

- I. **rilevanza**: nel bilancio sociale sono riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'Ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder. Eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate sono motivate nella trattazione;
- II. **completezza**: il bilancio sociale identifica i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'Organizzazione e riporta tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'Ente;
- III. **trasparenza**: viene esplicitato il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni;
- IV. **neutralità**: le informazioni sono rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, relativamente agli aspetti sia positivi che negativi della gestione, senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse;
- V. **competenza di periodo**: le attività e i risultati sociali rendicontati sono relativi all'anno di riferimento 2024;
- VI. **comparabilità**: l'esposizione consente il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso Ente) sia, per quanto possibile, spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo o analogo settore e/o con medie di settore);
- VII. **chiarezza**: le informazioni sono esposte in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica;
- VIII. **veridicità e verificabilità**: i dati riportati riportano esplicitamente le fonti informative utilizzate;
- IX. **attendibilità**: i dati positivi riportati sono forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non possono essere sottostimati; gli effetti incerti non sono prematuramente documentati come certi;
- X. **autonomia delle terze parti**: ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, è loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato.

2. Informazioni generali sull'ente

NATURA DELL'ASSOCIAZIONE

Il Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS è un'organizzazione di volontariato con sede legale in Via 42 Martiri 189 a Verbania (VB), codice fiscale 01263200030. Opera in Etiopia per mezzo di una sede operativa situata ad Addis Abeba. Nasce nel 1983 per volere e su iniziativa di Roberto Rabattoni e dal 29 luglio 1988 agisce sulla base di un atto costitutivo e di uno statuto, modificato con assemblea straordinaria del 10 novembre 2020 in conformità alla Carta Costituzionale, al D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 e s.m.i. e al D.P.R. 361/2000.

Il Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS era precedentemente iscritto al Registro regionale delle associazioni di volontariato nr. 3849 del 07/10/1996. In data 07/12/2022 l'Ente ha completato il procedimento di trasmigrazione ed è stato iscritto al RUNTS al n. 87589 - Sezione Organizzazioni di volontariato, con atto DD 2381/A1419A/2022 Direzione Sanità e Welfare Regione Piemonte. Il Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS ha personalità giuridica riconosciuta con Decreto del Ministero dell'Interno in data 2 giugno 1998 e confermata in sede di iscrizione al RUNTS. Dal 1999 è accreditato per lo svolgimento delle pratiche inerenti all'adozione internazionale in Etiopia. In Etiopia opera in virtù del riconoscimento dall'Agenzia per Organizzazioni della società civile etiopie con certificato nr. 1150 rinnovato il 01/10/2019 come previsto dall'articolo 88/3 della legge n. 1113/2019 sulle Organizzazioni della società civile.



Il Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS è un'organizzazione di volontariato apartitica, aconfessionale, a struttura democratica e senza scopo di lucro che, ispirandosi a finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale si prefigge lo scopo di perseguire il benessere delle popolazioni vulnerabili etiopi che si trovano in condizioni di povertà o sono colpite da calamità naturali, disastri ambientali o guerre. Ciò mediante la realizzazione di opere di aiuto umanitario, sia in contesti emergenziali che di sviluppo, in aiuto alle categorie più deboli della popolazione, come ad esempio bambini, donne e malati.

Per la realizzazione del nostro scopo istituzionale svolgiamo principalmente le seguenti attività:

- cooperazione allo sviluppo;
- beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti o erogazioni in denaro, o beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale;
- cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale.

Nello specifico, a titolo esemplificativo, l'associazione intende svolgere, anche in collaborazione con enti governativi, enti privati e religiosi le seguenti attività:

- a) provvedere alla raccolta di quanto possa servire per l'invio di aiuti, di generi alimentari e di conforto, di denaro e medicine, alle popolazioni etiopi e promuovere progetti di cooperazione e sviluppo;
- b) provvedere al mantenimento di bambini bisognosi, orfani ed abbandonati in Etiopia;
- c) contribuire al consolidamento dell'amicizia tra le famiglie e le persone che sono favorevoli all'adozione, nel rispetto delle singole credenze politiche, religiose e culturali incentivando gli incontri tra le famiglie per il proficuo scambio di esperienze e curando anche il mantenimento dei rapporti con il paese d'origine;
- d) contribuire al sostentamento, anche mediante l'incoraggiamento e la diffusione delle adozioni a distanza, di quei bambini che non possono essere giuridicamente adottati;

- e) contribuire alla realizzazione di progetti per lo sviluppo e il trasferimento di competenze ai bambini e ragazzi vulnerabili al fine di consentire il raggiungimento dell'autosufficienza, anche attraverso sostegni per lo studio e l'autoimprenditorialità;
- f) contribuire allo svolgimento di ogni altra attività o progetto che si rendesse utile per il raggiungimento degli scopi istituzionali;
- g) sostenere ed aiutare le persone ammalate provenienti dall'Etiopia che necessitano di cure specialistiche non disponibili nel loro Paese;
- h) acquistare o ricevere in donazione beni mobili ed immobili, erogazioni liberali in denaro, lasciti e contributi ed amministrarli direttamente per il conseguimento degli obiettivi statutari.

Operiamo principalmente in questi settori:



INFANZIA promuoviamo i diritti dell'infanzia e miglioriamo le condizioni di vita dei bambini vulnerabili soprattutto attraverso il **SOSTEGNO A DISTANZA**



In tre **CENTRI DI ACCOGLIENZA ospitiamo, assistiamo e curiamo** bambini particolarmente vulnerabili, abbandonati, disabili o sieropositivi



ISTRUZIONE sosteniamo l'istruzione scolastica, la formazione professionale ed universitaria



SALUTE miglioriamo i servizi sanitari di base, favoriamo l'accesso alle cure mediche e realizziamo programmi di prevenzione con particolare attenzione alla salute materno-infantile



ASSISTENZA UMANITARIA attuiamo interventi di primo soccorso fornendo aiuti in situazioni di emergenza e assicuriamo l'accesso all'acqua potabile realizzando pozzi ed infrastrutture idriche

Traduciamo la solidarietà dei molti amici in interventi concreti, verificabili e soprattutto rispondenti ai bisogni della popolazione locale.

Il frutto del costante impegno della nostra associazione si misura nel bene portato a migliaia di bambini e famiglie con la realizzazione di progetti e l'aiuto immediato prestato a ciascuno. Un impegno duraturo iniziato nel lontano 1983 che ha fatto sì che il Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS abbia ottenuto grande credibilità presso il governo etiope.

Nel 2010 il Presidente della Repubblica Federale d'Etiopia Girma Woldegiorgis ha conferito al presidente Roberto Rabattoni un riconoscimento ufficiale per il pluriennale impegno umanitario dell'Associazione.

Ancora oggi le autorità governative etiopi apprezzano e riconoscono l'efficacia del nostro operato per risolvere emergenze e per avviare attività nell'interesse delle comunità più vulnerabili. Questo non accadrebbe se non fosse evidente la nostra disponibilità e il nostro operare senza cercare interessi di alcun tipo.



Un cammino che continua nel solco tracciato da Roberto Rabattoni

Il 30 gennaio 2024 Roberto Rabattoni, fondatore del Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS, dopo un periodo di malattia sale al cielo nella sua casa di Albo di Mergozzo. La sua tomba è nel piccolo cimitero locale.

Figura carismatica, è stato un dono prezioso per chiunque gli abbia stretto la mano e incrociato il suo sguardo: gli occhi di un uomo che non si è mai stancato con la propria vita di testimoniare la sua fede. Ha reso concreto il senso autentico del SERVIZIO di chi sa vedere nel povero, nel piccolo e nel bisognoso un fratello e testimonia agli altri la gioia di un incontro che gli ha cambiato la vita.

Il filo rosso che ha tessuto la trama della sua vita ha tenuto legato due mondi, Italia ed Etiopia, così lontani ma in lui così vicini.



In Etiopia, nei giorni immediatamente successivi alla notizia della morte di Roberto, è stato grande il cordoglio e le manifestazioni di vicinanza che si sono susseguite. Abbiamo ricevuto numerosi messaggi da parte delle autorità locali e dei governatori delle regioni in cui il CAE ha realizzato progetti di sostegno alla popolazione.



Con alcuni membri della famiglia di Roberto, la Presidente Paola Arici e Giovanna Minoggio hanno partecipato, in rappresentanza del CAE, alle celebrazioni in Etiopia in ricordo di Roberto. Particolarmente partecipata e densa di significato è stata la cerimonia del 14 febbraio 2024 presso

lo stadio di Soddo, alla presenza delle autorità locali civili e religiose della zona e dalle rappresentanze di tutti i *woreda* e dei poveri, giunti in pullman dai villaggi più lontani.





Non da meno è stato importante essere presenti e vicini ai bambini e ragazzi dei nostri centri, particolarmente segnati dal mancato ritorno in Etiopia di Roberto: per loro è stato come perdere un padre. Sono stati loro donati un braccialetto colorato, segno del legame che ci unisce nonostante le distanze, una matita e l'immagine ricordo di Roberto perché possano sentire sempre vicino, nella quotidianità della scuola o delle loro attività, la presenza di Roberto.



L'insegnamento di Roberto viene raccolto e portato avanti dalla Presidente, dal Consiglio Direttivo, dai soci, dai membri dello staff del CAE, dai volontari e dai benefattori, oltre che da quanti hanno conosciuto e amato l'Etiopia incontrandolo.

Al Consiglio Direttivo, ai soci, ai dipendenti del CAE, ai volontari, ai benefattori e a quanti lo hanno conosciuto ed apprezzato compete ora una grande responsabilità: continuare a camminare nel solco tracciato da Roberto.

Durante l'incontro delle famiglie e dei volontari del CAE a Montichiari (Bs), il 3 novembre 2024, la Presidente ha richiamato tutti a questo grande impegno. Riportiamo alcune delle sue parole, pronunciate al termine della celebrazione presieduta da Abuna Lucas, vescovo di Emdibir (Etiopia).



“Roberto manca a molti, è vero! Ma in noi lo sentiamo più presente di prima, così come lo sono le sue parole e i suoi gesti. Non si tratta tanto di continuare la “sua” opera, ma di percorrere la nostra strada perseguendo gli obiettivi che lui ci ha lasciato in eredità e di dare un volto nuovo a ciò che lui ha avviato. Tutto cambia e troppo rapidamente. Rispondere ai bisogni immediati sembra sempre più difficile, ma il nostro sguardo deve andare oltre, dobbiamo essere capaci di guardare al futuro con speranza.

Il dono ricevuto da Roberto è il CAE: averci fatto conoscere ed amare i poveri e l'Etiopia...non possiamo restare indifferenti!

Noi, ora, dobbiamo sforzarci di continuare a rendere feconda la sua azione, con gioia e facendo del nostro meglio.

Roberto ha seminato, con lui abbiamo iniziato a prenderci cura del seme gettato...ora siamo chiamati a far crescere e raccogliere i frutti dei tanti progetti e dei sogni che con Roberto abbiamo condiviso. Insieme abbiamo “messo mano all’aratro” e non possiamo più volgerci indietro. Un cammino che richiede forza di volontà e voglia di mettersi in gioco, non solo per fare del bene, ma per costruire insieme un mondo migliore e dare speranza di un futuro a chi potrà ricevere il nostro aiuto.”



Festa di Montichiari: Paola Arici (Presidente CAE), Gabriella Alari e Flavio Pialorsi (Consiglieri), il vescovo Abuna Lukas, Livia Scotti, Flavio Casiraghi e Domenico Simeone (Consiglieri)



3. Struttura, governo e amministrazione

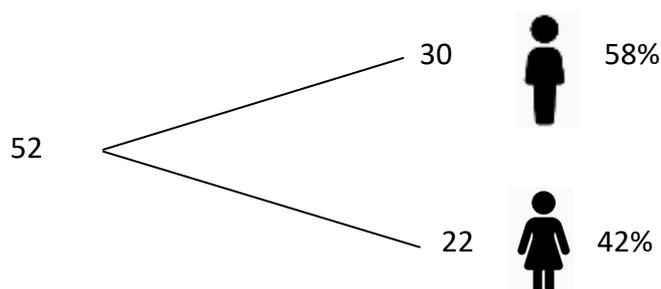
Assemblea dei soci

Nel corso del 2024, la base associativa è passata da 55 a 52 associati:

- tre soci sono stati dichiarati decaduti per mancato versamento della quota associativa;
- un socio è deceduto;
- un nuovo socio è stato ammesso.

La base associativa al 31/12/2024 è composta di n. 52 soci. Tutti i soci contribuiscono agli scopi dell'Associazione attraverso la loro attività di volontariato. Tutti i soci godono degli stessi diritti e doveri di partecipazione alla vita associativa. In modo particolare, i soci eleggono gli organi sociali e hanno il diritto di essere eletti negli stessi, deliberano in merito a eventuali regolamenti e modifiche statutarie.

L'Assemblea dei soci analizza e approva annualmente il Bilancio consuntivo con la Relazione di missione, il Bilancio sociale, nomina ogni quattro anni il Consiglio Direttivo formato dal Presidente, dal Vicepresidente, dal Tesoriere e da altri Consiglieri.



Nel 2024 i soci si sono riuniti in Assemblea una volta:

- il 14 giugno l'Assemblea ha ratificato la nomina di Livia Scotti a Consigliere deliberata dal Consiglio Direttivo il 5 febbraio in sostituzione del Consigliere Roberto Rabattoni deceduto il 30 gennaio 2024. Nel corso della stessa seduta ha ratificato la nomina dell'organo di controllo con funzioni di revisione contabile nella persona del dott. Andrea Ruschetta e approvato il bilancio consuntivo e il bilancio sociale al 31/12/2023.

Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto da 7 consiglieri scelti fra i soci.

Il Consiglio Direttivo è stato eletto il 4 agosto 2022 e resta in carica fino alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2025.

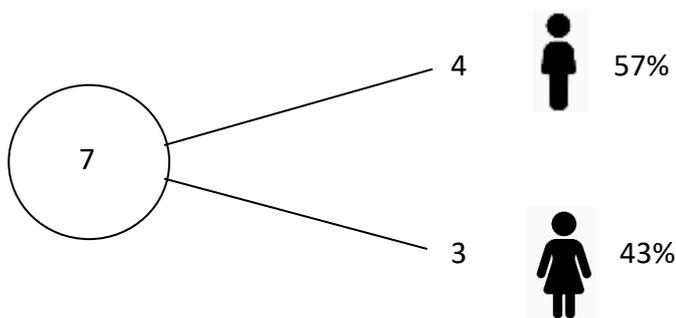
Il 30 gennaio 2024 è mancato il Presidente e fondatore dell'associazione, Roberto Rabattoni. Il 5 febbraio 2024 è quindi subentrata nel Consiglio Direttivo la prima dei non eletti, Livia Scotti. Nella stessa giornata il Consiglio ha eletto Paola Arici Presidente e Flavio Casiraghi, Vicepresidente. Nel corso della seduta Paola Arici ha commemorato il sig. Roberto Rabattoni illustrando l'opera svolta a favore dell'Associazione, da lui fondata nel 1983, con particolare attenzione in favore dei poveri dell'Etiopia.

Nel corso del 2024 il Consiglio Direttivo si è riunito 14 volte, con un tasso di partecipazione del 93%.

Il Consiglio Direttivo al 31/12/2024 risulta così composto:

Consiglio Direttivo	
Paola Arici	Presidente, rappresentante legale dell'Associazione di fronte a terzi e in giudizio
Flavio Casiraghi	Vicepresidente
Agostino De Giorgi	Tesoriere
Gabriella Alari	Consigliere
Flavio Pialorsi	Consigliere
Domenico Simeone	Consigliere
Livia Scotti	Consigliere

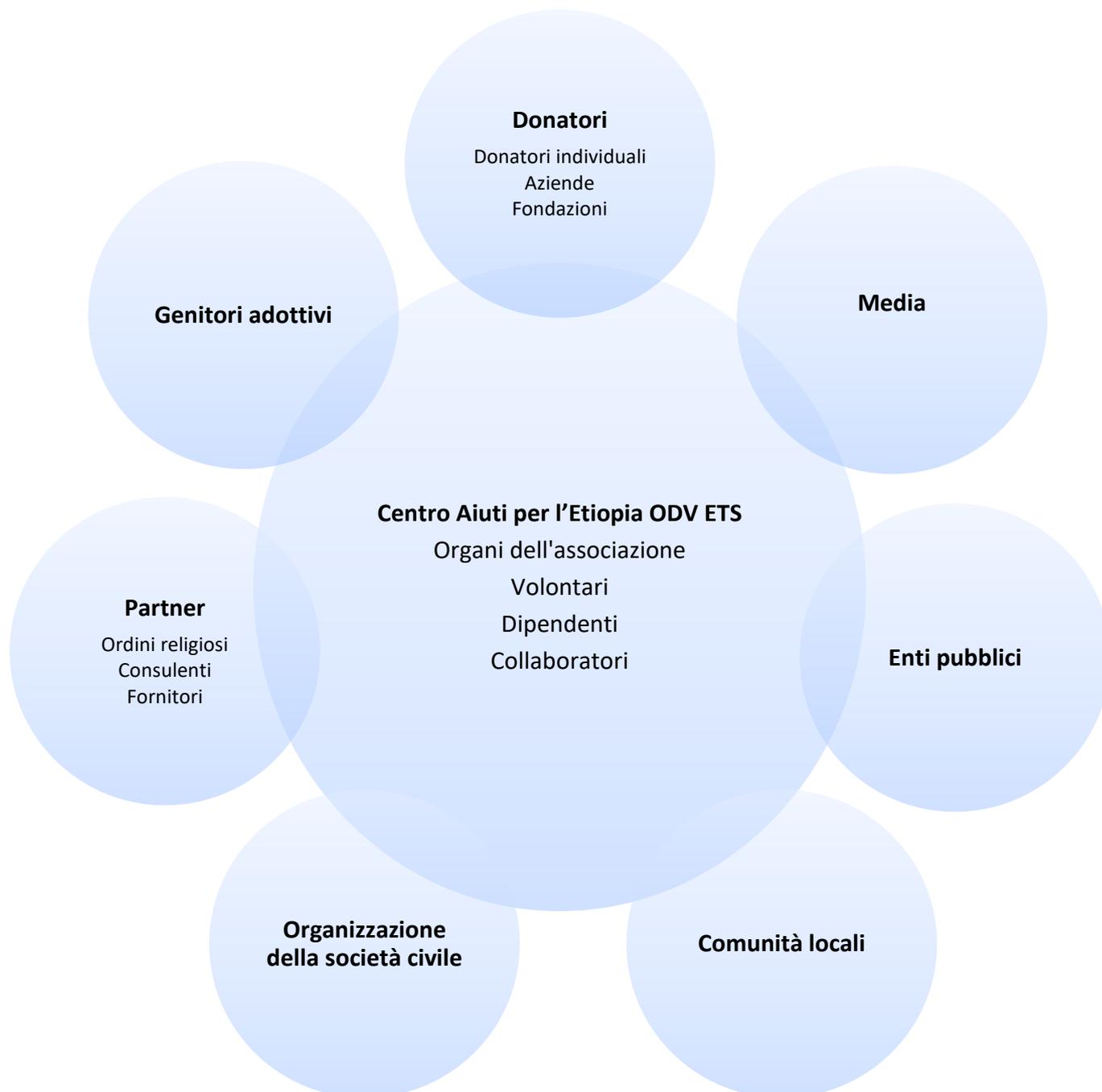
Tutte le cariche sociali sono ricoperte a titolo gratuito.



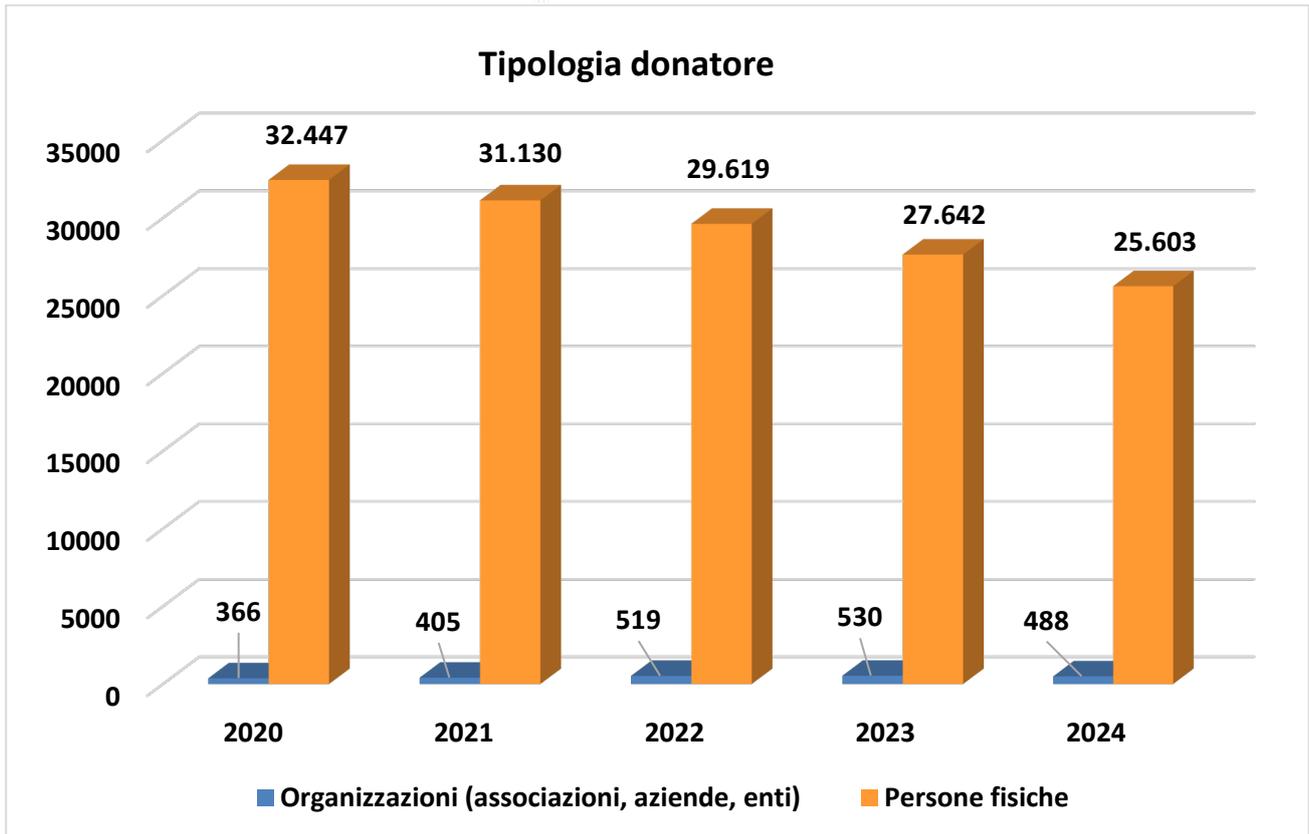
Organo di controllo con funzione di revisione contabile

L'organo di controllo con funzione di revisione contabile è il dott. Andrea Ruschetta (commercialista e revisore legale) nominato dall'assemblea dei soci in data 14 giugno 2024 in sostituzione del dott. Paolo Bortoloso, per scadenza del mandato.

PRINCIPALI STAKEHOLDER



Tipologia donatore		2020	2021	2022	2023	2024
Organizzazioni (associazioni, aziende, enti, fondazioni)	n. donatori	366	405	519	530	488
Persone fisiche	n. donatori	32.447	31.130	29.619	27.642	25.603
Totale		32.813	31.535	30.138	28.172	26.091



4. Persone che operano nell'ente

Al 31/12/2024 lo staff dell'ufficio di Verbania risultava composto da 9 dipendenti (8,10 media annuale) a cui è applicato il CCNL Uneba, ovvero il contratto per il personale dipendente dei settori socioassistenziale, sociosanitario ed educativo.



Il costo del lavoro per l'attività istituzionale rappresenta il 50,75% del costo del lavoro complessivo dell'anno 2024; quello per l'attività di raccolta fondi il 23,16%; mentre quello per l'attività di supporto generale il 26,09%.

Differenza retributiva tra lavoratori dipendenti

Ai sensi di quanto previsto all'articolo 16 del D. Lgs. 117/2017 si dà atto che è stato verificato il rispetto del parametro inerente alla differenza retributiva tra lavoratori dipendenti che non può essere superiore al rapporto uno a otto, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda.

Il cuore pulsante dell'associazione: i volontari

I volontari e le volontarie del CAE rappresentano la linfa vitale dell'associazione: sono loro a trasformare progetti e idee in azioni concrete sul territorio. Organizzati in gruppi locali, in base al luogo di residenza, contribuiscono con competenze, tempo ed entusiasmo, mossi, nella maggior parte dei casi, dal legame profondo instaurato durante il percorso di adozione internazionale. Numerose famiglie, una volta completato l'iter adottivo, hanno mantenuto vivo questo rapporto. Spesso anche i figli e le figlie, ormai maggiorenni, decidono di entrare a pieno titolo nei gruppi di lavoro. Questi volontari "di seconda generazione" portano un valore aggiunto al CAE: grazie alla loro vicinanza anagrafica alle nuove generazioni e alla padronanza dei social media, riescono a coinvolgere con più facilità il pubblico più giovane.

Ogni anno, in autunno, i gruppi del CAE si ritrovano a Montichiari per la *Festa delle famiglie e dei giovani del CAE*, un evento aperto a tutti ma soprattutto pensato come giornata di condivisione e testimonianza. È un'occasione per incontrarsi "dal vivo", condividere esperienze ed emozioni, e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità del CAE.

Apprendimento "sul campo" e supporto continuo

A differenza di un percorso formale, il CAE valorizza l'apprendimento "sul campo": i volontari si inseriscono direttamente nelle attività dei gruppi locali e vengono affiancati da colleghi più esperti o dai referenti, condividendo documentazione e buone pratiche e durante incontri periodici con i membri del Direttivo. L'impegno organizzativo rimane centralizzato presso la sede, che coordina progetti e gestisce le pratiche amministrative; i gruppi territoriali, invece, offrono idee, supporto logistico e raccolta fondi, partecipando alle riunioni di aggiornamento sullo stato di avanzamento delle iniziative.

Promozione e sensibilizzazione

In stretta sinergia con la sede centrale, i volontari promuovono le attività del CAE e diffondono la conoscenza della realtà etiope attraverso eventi di vario genere:

- Serate culinarie per far conoscere i sapori e le tradizioni gastronomiche etiopi;
- Spettacoli teatrali e musicali;
- Mostre fotografiche, con scatti provenienti direttamente dai nostri progetti sul campo;
- Incontri nelle scuole di ogni ordine e grado, per avvicinare i più giovani ai temi della cooperazione internazionale;
- Partecipazione a fiere e manifestazioni locali, per tessere reti di solidarietà diffuse anche al di fuori del circuito tradizionale;
- Eventi sportivi e tornei di beneficenza, un modo divertente per coinvolgere fasce d'età diverse.

Durante ogni iniziativa, emergono autentiche testimonianze di viaggio: molti volontari raccontano l'esperienza vissuta in Etiopia, che spesso nasce con il viaggio previsto dall'iter adottivo e prosegue

in numerosi altri soggiorni. Questi racconti, ricchi di emozioni e dettagli quotidiani, sono il miglior veicolo per trasmettere valori di solidarietà, multiculturalità e rispetto reciproco.

Radicamento nelle comunità

Particolarmente significativi sono gli interventi nelle parrocchie e nei centri di aggregazione: qui l'esperienza diretta dei volontari diventa occasione di dialogo intergenerazionale e interculturale. Grazie a presentazioni, laboratori e momenti conviviali, gli stessi volontari riescono a far comprendere come la diversità, anziché dividere, costituisca un patrimonio da valorizzare.

Le attività realizzate dai volontari nel 2024

I volontari del CAE hanno progressivamente intensificato il loro impegno: dopo 49 iniziative nel 2022 e 54 nel 2023, nel 2024 ne hanno organizzate 56. Queste si sono distribuite su otto regioni italiane:

- Lombardia: 25 attività
- Piemonte: 21 attività
- Trentino: 3 attività
- Veneto: 2 attività
- Campania: 2 attività
- Emilia-Romagna: 2 attività
- Liguria: 1 attività

Inoltre, i volontari hanno portato la loro testimonianza durante le messe in 20 parrocchie, consolidando il dialogo con le comunità locali e diffondendo i valori della solidarietà e della multiculturalità

Con il loro impegno costante, i volontari del CAE non solo sostengono le attività sul campo, ma costruiscono ponti di solidarietà duraturi tra Italia ed Etiopia, rendendo ogni progetto un'occasione di crescita condivisa.

5. Obiettivi ed attività

LA NOSTRA MISSIONE

L'Associazione si prefigge lo scopo di esercitare interventi di solidarietà internazionale al fine di sostenere attivamente le esigenze primarie delle popolazioni di Etiopia.

Promuove iniziative che hanno per obiettivo l'educazione, l'istruzione, l'assistenza sociale e sanitaria a favore delle popolazioni di Etiopia.

FINALITÀ ISTITUZIONALI

L'Associazione persegue la propria missione prefiggendosi i seguenti obiettivi statutari:

- provvedere alla raccolta di quanto possa servire per l'invio di aiuti, di generi alimentari e di conforto, nonché di denaro e medicine, alle popolazioni etiopi;
- promuovere progetti di cooperazione e sviluppo; provvedere al sostegno dei bambini e ragazzi etiopi che rimangono nella loro comunità di appartenenza attraverso: la promozione e realizzazione delle adozioni a distanza, quale forma di aiuto per le famiglie;
- provvedere al mantenimento dei bambini etiopi orfani ed abbandonati attraverso: la promozione e realizzazione delle adozioni internazionali, la collaborazione con gli Enti competenti e l'attuazione di eventuali collaborazioni con Enti che perseguono lo stesso scopo;

contribuire inoltre:

- alla conoscenza e alla diffusione dell'istituto dell'adozione internazionale di bambini in stato di abbandono provenienti dall'Etiopia;
- allo studio dei problemi riguardanti aspetti giuridici ed umani dell'adozione;
- al consolidamento dell'amicizia tra le famiglie e le persone che sono favorevoli all'adozione, nel rispetto delle credenze religiose, politiche e culturali di ognuno, incentivando incontri tra le famiglie per il proficuo scambio di esperienze e curando il mantenimento dei rapporti con il paese d'origine.

IL NOSTRO LOGO

Due mani, una chiara e una scura, che reggono la bandiera dell'Etiopia a forma di cuore, è l'immagine che dal 2011 abbiamo scelto come logo per la nostra Associazione, rivisitato graficamente nel corso del 2014. Ci è parso che potesse ben rappresentare lo sforzo unanime di due popoli che hanno a cuore il bene di una nazione. Da un lato la marcata volontà delle autorità etiopi di dare un presente migliore alla propria gente offrendo loro infrastrutture e nuove opportunità di studio e lavoro, dall'altro i benefattori italiani che aiutano bambini, giovani e adulti etiopi a risollevarsi dall'indigenza e a costruire il loro domani.



ATTIVITÀ SVOLTE

Per il raggiungimento dei nostri scopi istituzionali, svolgiamo principalmente le seguenti attività:

- **Adozione internazionale;**
- **Sostegno a distanza;**
- **Cooperazione internazionale;**

In particolare, l'attività di cooperazione è declinata in cinque settori di intervento: **Infanzia - Sostegno a distanza, Centri di accoglienza, Istruzione, Salute e Assistenza umanitaria**. Il settore Attività produttive è stato accorpato ai Centri di accoglienza dal momento che le attività in questo ambito vengono svolte prevalentemente all'interno dei centri di accoglienza di Areka e di Gimbi.

ADOZIONE INTERNAZIONALE

L'associazione è un Ente accreditato dal 1999 per l'adozione internazionale e può operare nelle seguenti regioni: Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Emilia-Romagna.

Il 9 Gennaio 2018 il Parlamento etiope ha emanato una legge che ha sancito la chiusura dell'adozione internazionale (Proclamation 1070/2018) e da allora non è stato più possibile avviare procedure adottive in Etiopia.

L'ultima adozione è avvenuta a gennaio 2019, data in cui è avvenuto l'ultimo ingresso in Italia di un minore etiope. Sono tuttora in essere solo gli obblighi di rendicontazione post adozione a carico delle famiglie adottive e dell'ente.

Minori adottati giuridicamente in Italia con il Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS sono riportati nella tabella.

Anno	Numero di bambini adottati	Anno	Numero di bambini adottati
Fino al 2005	476	2013	143
2006	137	2014	42
2007	86	2015	55
2008	142	2016	49
2009	117	2017	15
2010	98	2018	29
2011	96	2019	1
2012	60	Totale	1.546

INFANZIA

L'infanzia in Etiopia si trova ad affrontare sfide complesse ed interconnesse:

Malnutrizione e salute

In Etiopia molti bambini soffrono di forme croniche di malnutrizione, con diete carenti di nutrienti essenziali che compromettono sia la crescita fisica sia lo sviluppo cognitivo. L'assenza di programmi di screening regolari e di interventi tempestivi nei centri di salute primari – spesso privi di strumenti per valutare lo stato nutrizionale e di squadre mobili per raggiungere le aree più isolate – aggrava il rischio di patologie prevenibili come infezioni respiratorie e gastrointestinali. La combinazione di scarsità di cibo diversificato, infrastrutture sanitarie insufficienti e crisi ricorrenti legate a siccità o conflitti espone i bambini a tassi elevati di malnutrizione acuta e a complicanze che potevano essere evitate.

Protezione e diritti

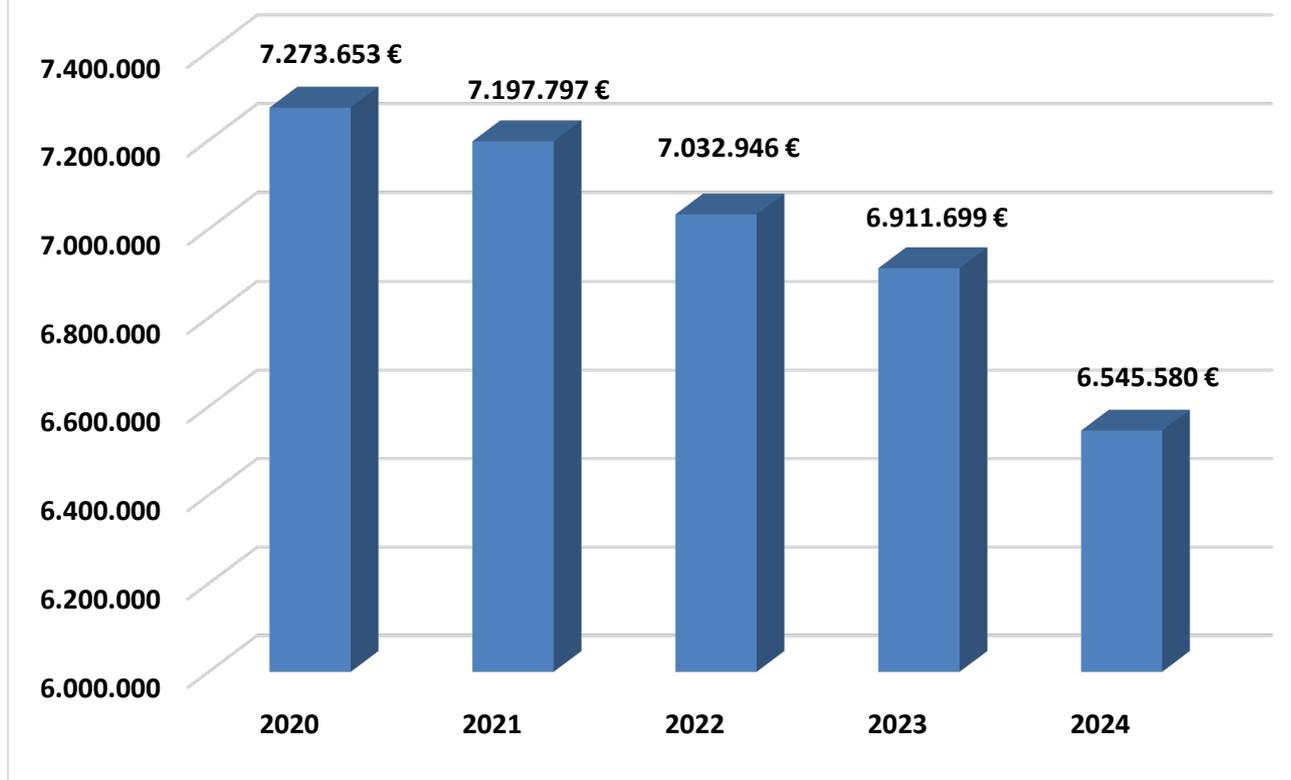
In un contesto segnato da fragilità istituzionali e tensioni sociali, i minori rimangono particolarmente vulnerabili a violenze, abusi e sfruttamento. Situazioni di emergenza umanitaria, povertà estrema e carenze nei servizi di protezione facilitano pratiche dannose quali il matrimonio precoce e il lavoro minorile, che amplificano il disagio psicologico e compromettono l'accesso a forme di tutela adeguate.

SOSTEGNO A DISTANZA

Il Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS riconosce l'alto valore etico e sociale dell'adozione a distanza, quale forma di solidarietà umana finalizzata al sostegno dei bambini e dei giovani in condizioni di povertà ed emarginazione. Questa forma di aiuto è uno strumento fondamentale per contribuire alla sopravvivenza ed al sostentamento dei bimbi della popolazione d'Etiopia. Anche nel 2024 alcune centinaia di persone hanno deciso di aprirsi a questo grande gesto di solidarietà che è l'adozione a distanza; gesto che ha strappato dalla fame, dalla malattia e dalla morte decine di migliaia di piccoli esseri umani innocenti. I bambini adottati che nel 2024 hanno ricevuto la quota del sostegno a distanza sono complessivamente 33.160.

Contributi raccolti per SAD	
anno	importo in €
2020	7.273.653
2021	7.197.797
2022	7.032.946
2023	6.911.699
2024	6.545.580

Contributi raccolti per SAD



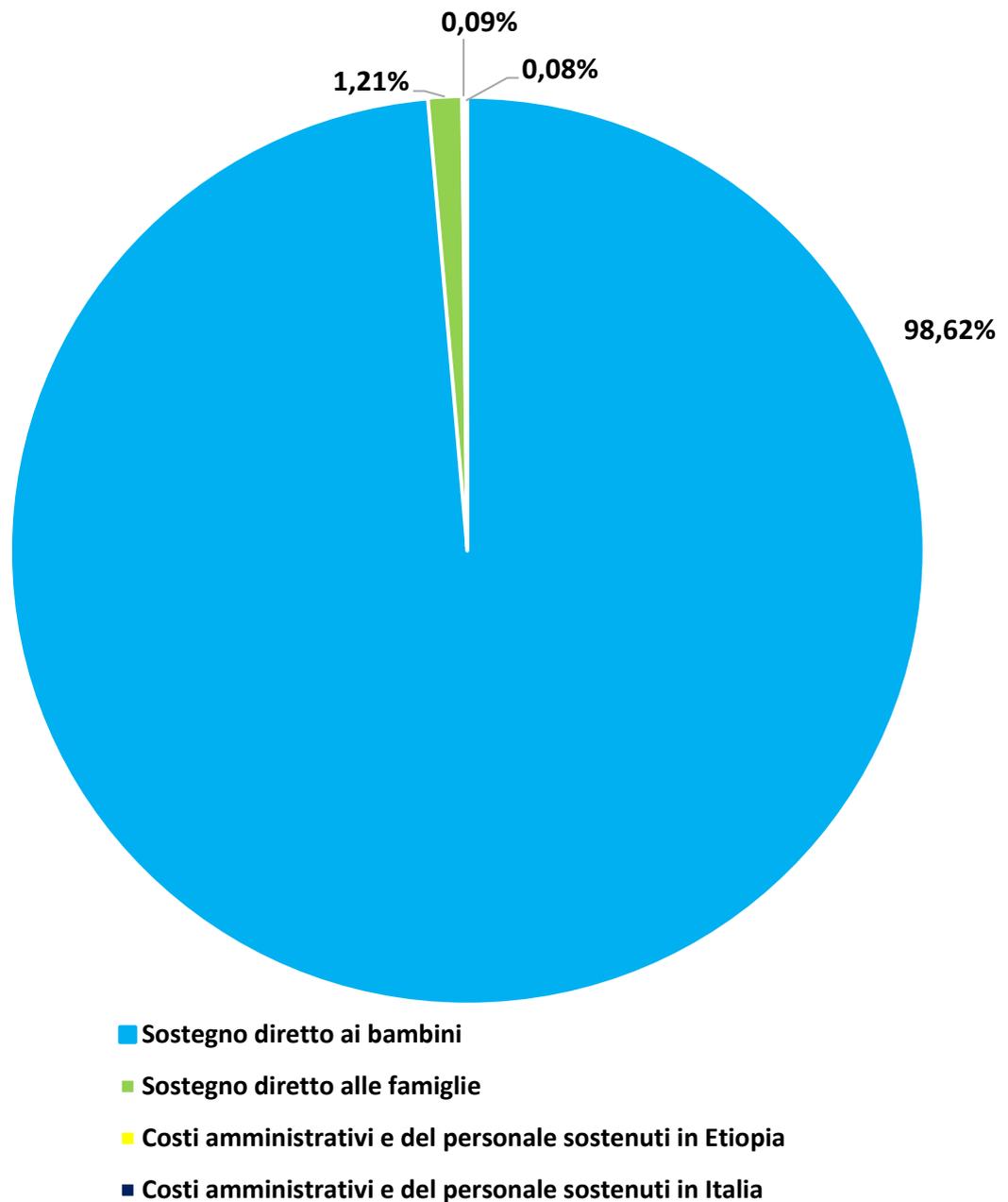
Come utilizziamo ogni euro

I fondi raccolti per Sostegno a distanza nel 2024 ammontano a euro 6.545.580 € e sono stati così impiegati:

Come utilizziamo ogni euro 2024		
Destinazione fondi raccolti per SAD	Importo in €	%
Sostegno diretto ai bambini	6.454.708,00	98,62%
Sostegno diretto alle famiglie	79.380,00	1,21%
Costi amministrativi e del personale sostenuti in Etiopia	5.929,00	0,09%
Costi amministrativi sostenuti in Italia	5.563,00	0,08%
Tot. fondi raccolti per SAD	6.545.580,00	100%

- Sostegno diretto ai bambini = euro 6.454.708 = pari al 98,62% della raccolta SAD 2024;
- Sostegno diretto alle famiglie = euro 79.380 = pari all'1,21% della complessiva raccolta SAD 2024
- Costi sostenuti in Etiopia (amministrativi e del personale addetto al censimento e alla rendicontazione ai sostenitori) = euro 5.929,00= pari allo 0,09% della raccolta SAD 2024
- Costi amministrativi sostenuti in Italia = euro 5.563,00 = pari allo 0,08% della raccolta SAD 2024

Destinazione fondi raccolti per il Sostegno a Distanza 2024



I costi amministrativi complessivi sostenuti in Italia ed Etiopia per il Sostegno a distanza rappresentano quindi lo 0,17% della raccolta 2024 per il progetto. Tutta la raccolta netta residua viene distribuita direttamente ai bambini e alle famiglie sostenute a distanza.

Per ogni euro donato per il Sostegno a Distanza 2024, **98,62 centesimi** vengono distribuiti direttamente **ai bambini** e solo 0,17 centesimi sono impiegati per costi amministrativi.



Nel 2024 il Consiglio Direttivo ha deliberato di adeguare la quota per SAD distribuita ai bambini per tenere conto della svalutazione monetaria e delle gravi conseguenze che tale situazione può portare alle famiglie più povere.

L'Adozione a Distanza è il progetto più importante realizzato dal CAE ODV ETS negli oltre 40 anni della sua attività. La caratteristica della continuità del sostegno, erogato dal benefattore negli anni, permette di accompagnare nella crescita i bambini beneficiari alleviando notevolmente la sofferenza dei loro genitori che generalmente vivono in condizioni di estrema indigenza, soprattutto nelle aree rurali. Il sostegno ricevuto dal benefattore è prezioso poiché viene utilizzato in primo luogo per l'approvvigionamento del cibo ed è diventato una fonte indispensabile di aiuto finalizzato alla sopravvivenza dei bambini e delle loro famiglie soprattutto negli ultimi anni caratterizzati dalla grave crisi alimentare. Inoltre, il contributo viene destinato all'acquisto di materiale scolastico e all'accesso a cure mediche a pagamento in Etiopia.

Ogni anno lo staff locale del CAE dell'ufficio Adozioni a Distanza, riceve dalla sede italiana i tabulati di tutti i villaggi sostenuti contenenti le liste dei bambini inseriti nel progetto al fine di procedere al



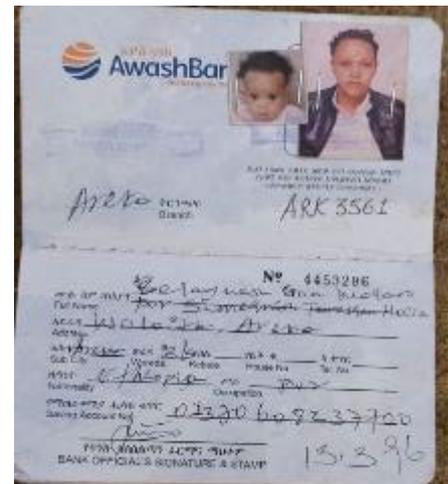
Una bambina adottata a distanza e il suo certificato di frequenza scolastica

censimento annuale nel quale vengono scattate le fotografie aggiornate a ogni bambino (con e senza codice univoco identificativo). Per la raccolta delle fotografie, il CAE ODV ETS si avvale della collaborazione dei funzionari del Ministero delle Donne e dei Bambini, del *woreda* (distretto) o del *kebele* (un quartiere, frazione o piccola località abitata) di residenza dei bambini, oppure dei membri dello staff locale del CAE. Questi si recano nei villaggi, incontrano e fotografano direttamente i

bambini, organizzando gli incontri in determinati giorni e luoghi precedentemente comunicati al Ministero delle Donne e dei Bambini, che ha il compito di radunare i bambini.

Nella fase di censimento oltre alla fotografia si raccoglie, o ve disponibile, la pagella scolastica o l'attestato di frequenza, e si verificano i dati del bambino (numero del libretto bancario e controllo dell'accredito della quota dell'anno precedente, classe frequentata, composizione familiare). Nel tabulato viene annotata la presenza del bambino nel corso del censimento.

Il libretto di risparmio intestato al bambino adottato a distanza e alla mamma.



Le varie fasi del censimento dei bambini adottati a distanza





Nel caso alcuni bambini siano assenti, si rende necessario cercarli sul territorio con la collaborazione dei funzionari locali. In alcuni sparuti casi può accadere che, per cause generalmente di gravi patologie, i bambini siano assenti poiché deceduti. Le operazioni di censimento si compiono dal mese di febbraio fino al mese di settembre ed i bambini assenti vengono cercati ripetutamente sul territorio fino alla fine dell'anno.

Le fotografie raccolte vengono poi convogliate all'ufficio Adozioni a Distanza del CAE di Addis Abeba per essere imbustate, affrancate e spedite dalle poste centrali di Addis Abeba al benefattore italiano che riceve annualmente l'aggiornamento del bambino sostenuto. Nel corso del 2024 è stata introdotta, in via sperimentale per alcuni villaggi e con il consenso dei benefattori, la possibilità dell'invio delle notizie (fotografia, pagella o certificato di frequenza scolastica, lettera accompagnatoria) tramite posta elettronica. Questa modalità, che permette di rendere più efficiente la ricezione delle notizie e più agevole il lavoro dello staff in Etiopia, verrà estesa anche agli altri villaggi nel corso del prossimo anno.

Ogni anno si procede alla sostituzione dei ragazzi e ragazze inseriti nel progetto che compiono il diciottesimo anno di età. Questa procedura avviene presso l'ufficio Adozione a Distanza della sede italiana. Al benefattore viene quindi proposto di accompagnare nella crescita un altro bambino bisognoso. Periodicamente si procede in Etiopia anche all'inserimento nel progetto di nuovi bambini vulnerabili abitanti in aree solitamente non raggiunte ancora da questa forma di aiuto. Le liste dei bambini ci vengono segnalate dal locale *Ministero delle donne e dei bambini* che, grazie alla sua presenza capillare sul territorio, conosce le comunità e i nuclei famigliari più bisognosi. I nuovi bambini vengono registrati attribuendo loro un codice alfanumerico univoco; nella fase di inserimento nel progetto oltre ai dati anagrafici si raccolgono informazioni sulla composizione del

nucleo familiare, sulla classe scolastica frequentata (se in età scolare) e indicazioni circa la residenza (indirizzo e numero di cellulare, se esistente) al fine di rintracciare il bambino in ogni momento.



I bambini da inserire nel progetto vengono convocati in determinati giorni e luoghi nei quali lo staff locale del CAE effettuerà le registrazioni e fotograferà i bambini (verranno scattate quattro fotografie, due delle quali con il codice e alla presenza del genitore). Le liste dei nuovi bambini inseriti verranno comunicate alla filiale bancaria più vicina al villaggio dove risiedono i bambini per l'apertura di un libretto bancario cointestato al bambino e al tutore (solitamente la mamma).

Il pagamento della quota del sostegno avviene una volta all'anno tramite bonifico bancario dal conto corrente bancario del Centro Aiuti per l'Etiopia di Addis Abeba sul libretto di ciascun bambino. La

Nome villaggio	n. bambini
Bele	42
Beto	500
Gununo	77
Gusuba	59
Hobicha	91
Kawo Koysha	111
Kindo Didane	116
Tebela	72
Totale bambini	1.068

quota sarà quindi disponibile per essere prelevata ed utilizzata per i bisogni del bambino e spesso dell'intera famiglia. I beni acquistati sono infatti generalmente cibo che serve al sostentamento non soltanto del bambino inserito nel progetto ma anche dei fratelli e sorelle dello stesso.

Il CAE ODV ETS è autorizzato ad operare nell'ambito dell'Adozione a Distanza dagli accordi sottoscritti con il governo a livello regionale e di woreda (Uffici Finanza, Affari sociali, Donne e Bambini). Nel corso del 2024, sono stati inseriti nel programma di sostegno a distanza 1.068 bambini vulnerabili, provenienti da otto nuovi villaggi localizzati prevalentemente nella zona del Wollaita, Stato Regionale dell'Etiopia del Sud.

SOSTEGNO FAMIGLIA

Si tratta di una formula di sostegno a distanza rivolta a un intero nucleo familiare. L'iniziativa prevede un versamento continuativo, simile all'Adozione a distanza di un bambino, con il quale un benefattore dona aiuto a una determinata famiglia in stato di bisogno. In Etiopia l'erogazione del contributo si concretizza in un versamento su un libretto bancario al risparmio intestato alla mamma che potrà prelevare e usufruire della somma per il mantenimento della famiglia. Un aiuto una tantum non potrebbe contribuire a un cambiamento sostanziale delle condizioni di vita di queste famiglie mentre un supporto continuativo, come avviene per il sostegno a distanza dei bambini, costituisce un'entrata di denaro su cui poter fare affidamento e impostare un cambiamento e miglioramento della propria vita. Grandi sono i risultati. Le famiglie destinatarie del contributo lo hanno impiegato nei modi più diversi: per accedere a cure mediche, per acquistare cibo in quantità superiori alla norma beneficiando così di un prezzo inferiore, per avviare una piccola attività fonte di reddito o per acquistare animali (capre, galline). In alcuni casi il contributo è stato utilizzato per riparare la casa (i tipici "tukul" o abitazioni con pareti in fango e tetto in lamiera) o accantonato per costruirla. La quota mensile per il sostegno varia a seconda del numero di componenti (da 25 € per una famiglia di 2 persone fino a 65 € per una di 7/8).

Questa sorta di "gemellaggio" tra una famiglia italiana e una famiglia etiope è stata accolta positivamente.

Dal 2021, anno di avvio del progetto "Sostieni una famiglia", alla fine del 2024 hanno beneficiato del supporto 163 nuclei familiari, per un totale di 748 persone, provenienti principalmente dalle località di Boditi, Mokonissa e Hosanna, nel sud dell'Etiopia.

Nel corso del 2024 l'aiuto ha raggiunto 152 nuclei familiari;

Le 17 nuove famiglie abbinate alle controparti italiane nel 2024 comprendono complessivamente 82 persone: 4 nuclei di 2 persone (madre e figlio/figlia); 8 nuclei di 4-5 membri; 5 nuclei di 7-9 componenti.

Nell'ambito Sostegno a distanza la somma raccolta nel 2024 per "Sostieni una famiglia" è stata di euro 79.380,00, di cui euro 44.146,00 (pari a 3.946.876,00 birr) consegnati alle famiglie nel 2024 ed euro 35.234,00 da consegnare alle famiglie nel 2025.

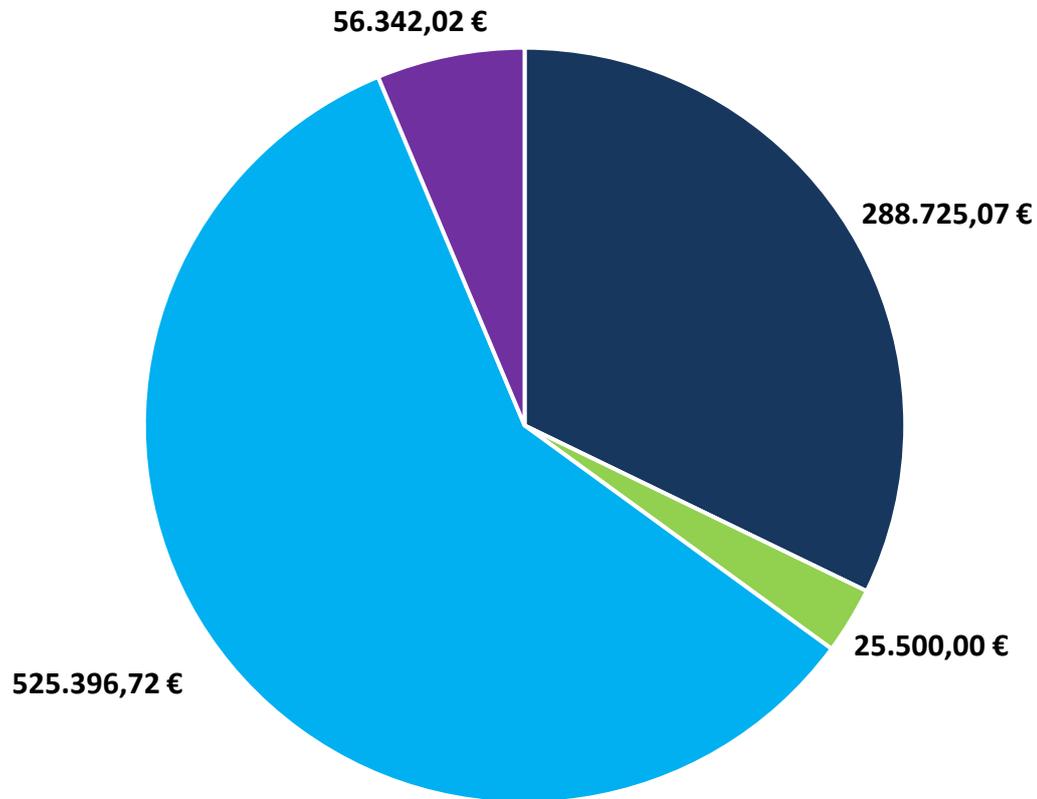


COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

La tabella e i grafici che seguono mostrano le fonti di finanziamento e la destinazione dei fondi raccolti per i progetti di Cooperazione realizzati in Etiopia nel 2024. I singoli progetti saranno illustrati nelle pagine seguenti.

Fonti di finanziamento progetti realizzati in Etiopia nel 2024	Importo in €
Utilizzo Fondi contributo 5 per mille A.F. 2022	288.725,07
Donazione Fondazione Prosolidar	25.500,00
Utilizzo Riserva vincolata Fondi in Etiopia per decisione degli organi istituzionali	525.396,72
Totale fonti di finanziamento Italia	839.621,79
Finanziatori locali in Etiopia (Awash Bank)	56.342,02
Totale fonti di finanziamento Etiopia	56.342,02
Totale progetti finanziati in Etiopia nel 2024	895.963,81

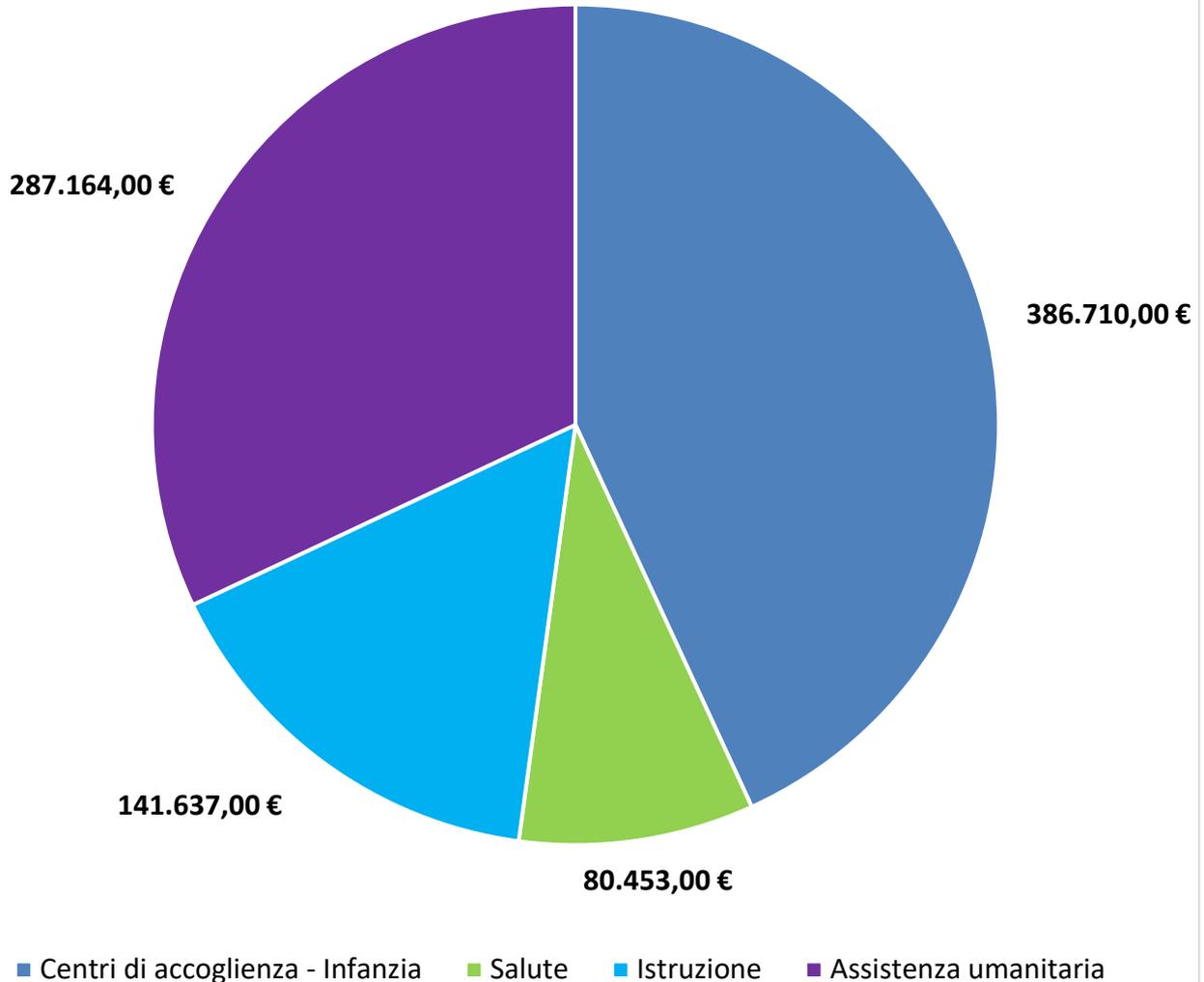
Fonti di finanziamento progetti realizzati in Etiopia nel 2024



- Utilizzo Fondi contributo 5 per mille A.F. 2022
- Donazione Fondazione Prosolidar
- Utilizzo Riserva vincolata Fondi in Etiopia per decisione degli organi istituzionali
- Finanziatori locali in Etiopia (Awash Bank)

Destinazione dei fondi raccolti per progetti di Cooperazione realizzati nel 2024	Importo in €
Centri di accoglienza – Infanzia	386.710,00
Salute	80.453,00
Istruzione	141.637,00
Assistenza umanitaria	287.164,00
Totale progetti realizzati in Etiopia nel 2024	895.964,00

Destinazione dei fondi raccolti per progetti di Cooperazione realizzati nel 2024



Nel 2023 il Fondo Monetario Internazionale ha avviato una procedura di infrazione contro l’Etiopia. Nel luglio 2024 il FMI, insieme alla Banca Mondiale, hanno sbloccato un finanziamento da 3,4 miliardi di dollari per sostenere la ristrutturazione del debito estero, con l’obiettivo di supportare le riforme economiche e la stabilizzazione finanziaria del Paese. Questo accordo è stato affiancato da un accordo dell’Etiopia con i creditori esteri per una ristrutturazione del debito di 8,4 miliardi di dollari.

In contropartita sono state richieste all’Etiopia alcune misure economiche, come la liberalizzazione della valuta. Il Governo etiope ha quindi consentito al tasso di cambio del Birr di fluttuare liberamente allineandolo ai tassi praticati sul mercato nero, come richiesto dal FMI e dalla Banca Mondiale. Il birr in poche ore è passato da 57 a oltre 115 birr per dollaro, allineandosi al tasso informale del mercato nero (cambio medio euro/birr luglio 2024: 64,29, cambio medio euro/birr agosto 2024: 114,10).

La misura, richiesta dal Fondo monetario internazionale (Fmi) e dalla Banca mondiale, ha dato il via a un pacchetto di riforme macroeconomiche volte a rilanciare la competitività delle esportazioni e a stabilizzare il sistema finanziario del Paese. Nonostante i timori iniziali di un'impennata dell'inflazione, l'impatto sui prezzi dei beni importati – come carburanti, farmaci e alimenti – è stato contenuto. Il governo ha sottolineato come le misure abbiano evitato un'esplosione del costo della vita. Per analisti e istituzioni finanziarie internazionali, la riforma del tasso di cambio ha rappresentato un passo cruciale per affrontare la cronica carenza di valuta estera dell'Etiopia e attrarre investimenti, soprattutto nei settori della trasformazione agroalimentare e dei servizi. Tuttavia, persistono rischi significativi. La volatilità dei prezzi globali di oro e caffè, la bassa produttività agricola e le fragilità politiche, aggravate dai conflitti in corso, potrebbero compromettere i progressi compiuti. Secondo il Governo, sarà fondamentale consolidare i risultati ottenuti, diversificare l'economia e rafforzare la stabilità interna per garantire una crescita sostenibile nel medio-lungo termine. (Fonte ICE Addis Abeba – 17/04/2025).

Alla luce di queste premesse, le risultanze dei progetti realizzati dall'Associazione in Etiopia nel 2024 sono espone in euro e in birr. Viene inoltre presentata la spesa sostenuta nel 2023, al cambio dell'anno 2023 euro/birr, al fine di dare evidenza delle implicazioni determinate dalle fluttuazioni dei cambi.

PROGETTI	31/12/2024 Euro	31/12/2024 Birr	31/12/2023 Euro	31/12/2023 Birr
CENTRI – INFANZIA e Attività produttive Areka, San Pio Gimbi, Madonna della Vita	386.710	34.573.455	542.827	32.212.318
SALUTE Cure mediche in Etiopia Centro per malnutriti	80.453	7.192.841	57.338	3.402.527
ISTRUZIONE Areka Una Scuola per tutti	141.637	12.662.920	409.552	24.303.545
ASSISTENZA UMANITARIA Acqua per la vita Boditi prison Distribuzione viveri – Emergenza Fame Un tukul per i Gumuz	287.164	25.673.712	58.679	3.482.122
TOTALE PROGETTI REALIZZATI IN ETIOPIA	895.964	80.102.928	1.068.396	63.400.512

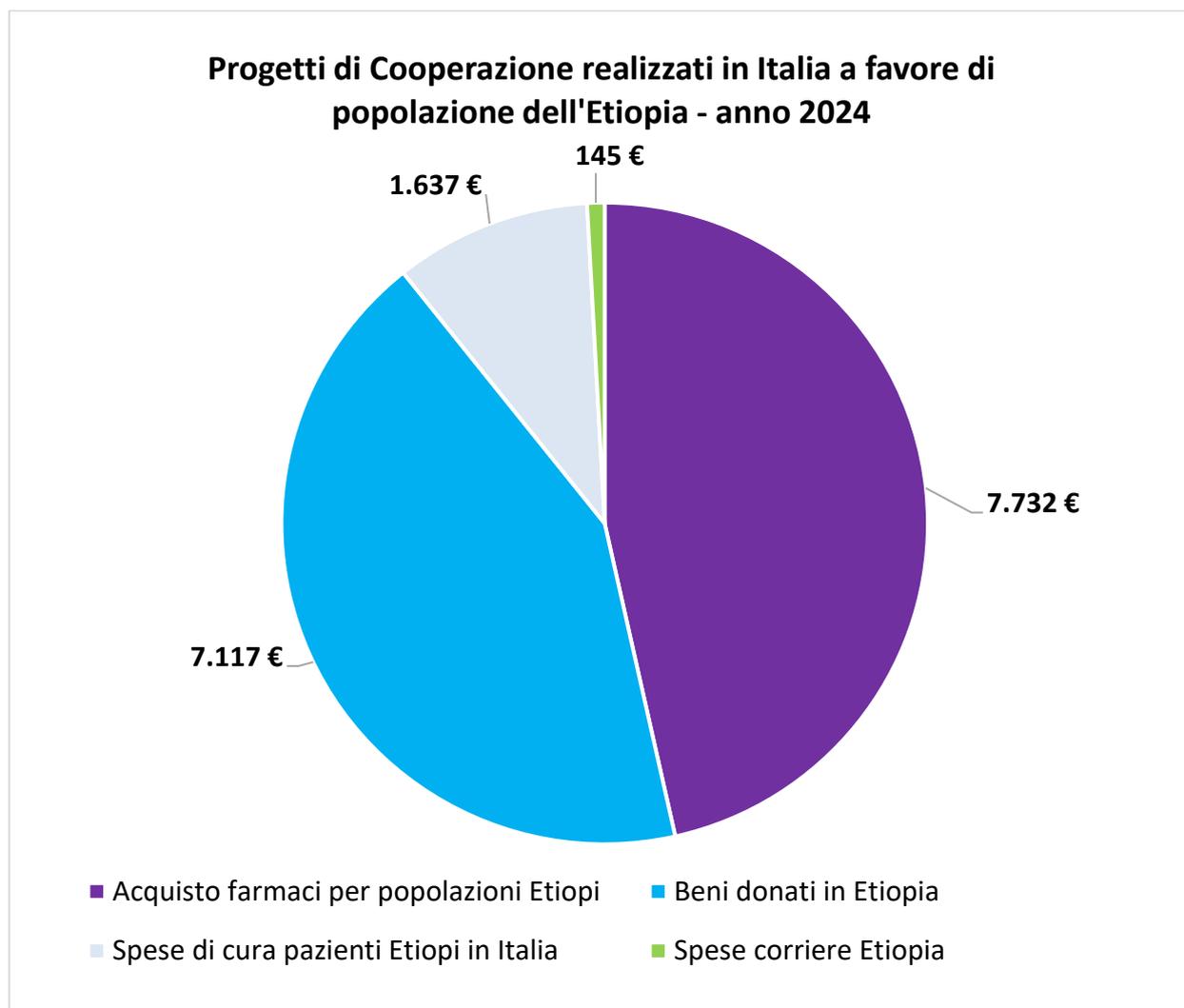
Come evidenziato in tabella, la spesa in Birr per progetti realizzati in Etiopia nel 2024 ammonta a ETB 80.102.928,00 contro ETB 63.400.512,00 al 31/12/2023, con un incremento di spesa del 26,34%.

Tuttavia, la conversione al tasso di cambio medio annuo più favorevole, comporta l'iscrizione nel bilancio 2024 di una spesa per progetti pari a euro 895.964,00, contro euro 1.068.396,00 al 31/12/2023.

PROGETTI REALIZZATI IN ITALIA

La tabella e i grafici che seguono mostrano le fonti di finanziamento e la destinazione dei fondi raccolti per i progetti di Cooperazione realizzati in Italia nel 2024 a favore delle popolazioni etiopi. I progetti indicati sono stati finanziati con la Raccolta generica “Dove c’è più bisogno” e “Un aiuto subito”.

Progetti di Cooperazione realizzati in Italia a favore di popolazioni dell’Etiopia – anno 2024	Importo in €
Acquisto farmaci per popolazioni Etiopi	7.732,00
Beni donati in Etiopia	7.117,00
Spese di cura pazienti Etiopi in Italia	1.637,00
Spese corriere Etiopia	145,00
Totale progetti realizzati in Italia a favore di popolazioni Etiopi	16.631,00



SETTORE INFANZIA (Centri di accoglienza)

INFANZIA (Centri)	Importo in €
Centro di accoglienza San Giovanni Paolo II di Areka	94.891,05
Centro di accoglienza San Pio da Pietrelcina di Gimbi	36.729,95
Villaggio Madonna della Vita di Addis Abeba	255.088,52
Totale INFANZIA (Centri)	386.709,52

In Etiopia i bambini con disabilità vivono spesso ai margini della società, alle prese con pregiudizi radicati e un'offerta di servizi di supporto quasi inesistente. In molte comunità, rurali e urbane, la disabilità è percepita come un tabù o addirittura una maledizione. L'assenza di centri di riabilitazione, di scuole inclusive e di programmi di accompagnamento privano le famiglie – già con risorse limitate – di qualunque punto di riferimento.

Di fronte a condizioni economiche estreme e senza un adeguato sostegno pubblico, molti nuclei non riescono a garantire le cure specialistiche e l'assistenza quotidiana di cui i loro figli hanno bisogno, arrivando a lasciarli in strutture di fortuna o, nel caso più drammatico, ad abbandonarli. Questa dolorosa realtà sottolinea l'urgenza di rafforzare le reti di protezione sociale, di emanare leggi specifiche a tutela dei minori con disabilità e di promuovere campagne di sensibilizzazione volte a sradicare lo stigma e a garantire a ogni bambino un'infanzia dignitosa e inclusiva.

IL CENTRO DI ACCOGLIENZA SAN GIOVANNI PAOLO II AD AREKA E IL CENTRO SAN PIO DA PIETRELCINA A GIMBI

Ad Areka e a Gimbi sorgono due Centri di accoglienza dedicati a bambini e ragazzi in grave difficoltà — orfani, sieropositivi o affetti da disabilità più o meno gravi — che offrono assistenza integrata e cure specialistiche a tutti i 167 ospiti, garantendo loro concrete opportunità di un futuro dignitoso. I minori provengono da contesti di povertà estrema, dove l'indigenza negava loro sicurezza e speranza. Grazie ai Centri che abbiamo realizzato, oggi vivono in un ambiente protetto, accedono a un ambulatorio per visite mediche e fisioterapia, e partecipano a percorsi riabilitativi personalizzati. Ogni programma è strutturato in base al tipo e al grado di disabilità, per rispondere alle esigenze specifiche di ciascun bambino. L'obiettivo è accompagnarli con dedizione in un percorso di crescita armonioso, affinché possano esprimere la propria personalità, coltivare passioni e scoprire attitudini, sentendosi sempre accolti e valorizzati.



Le strutture comprendono:

- alloggi confortevoli per i bambini;
- mensa e sala TV;
- parco giochi dotato di giostre, altalene e scivoli;
- laboratori professionali e una scuola interna, per chi non può frequentare le istituzioni pubbliche;
- magazzino, lavanderia e un pozzo per le necessità quotidiane;
- la chiesa e un edificio per il personale.

È inoltre prevista un'area destinata all'alloggio di ospiti e volontari, composta da 9 edifici ad Areka e 6 a Gimbi, realizzati secondo la tipologia dei tukul — abitazioni tradizionali delle zone rurali dell'Africa orientale, in particolare di Etiopia, Eritrea, Sudan e Sud Sudan.

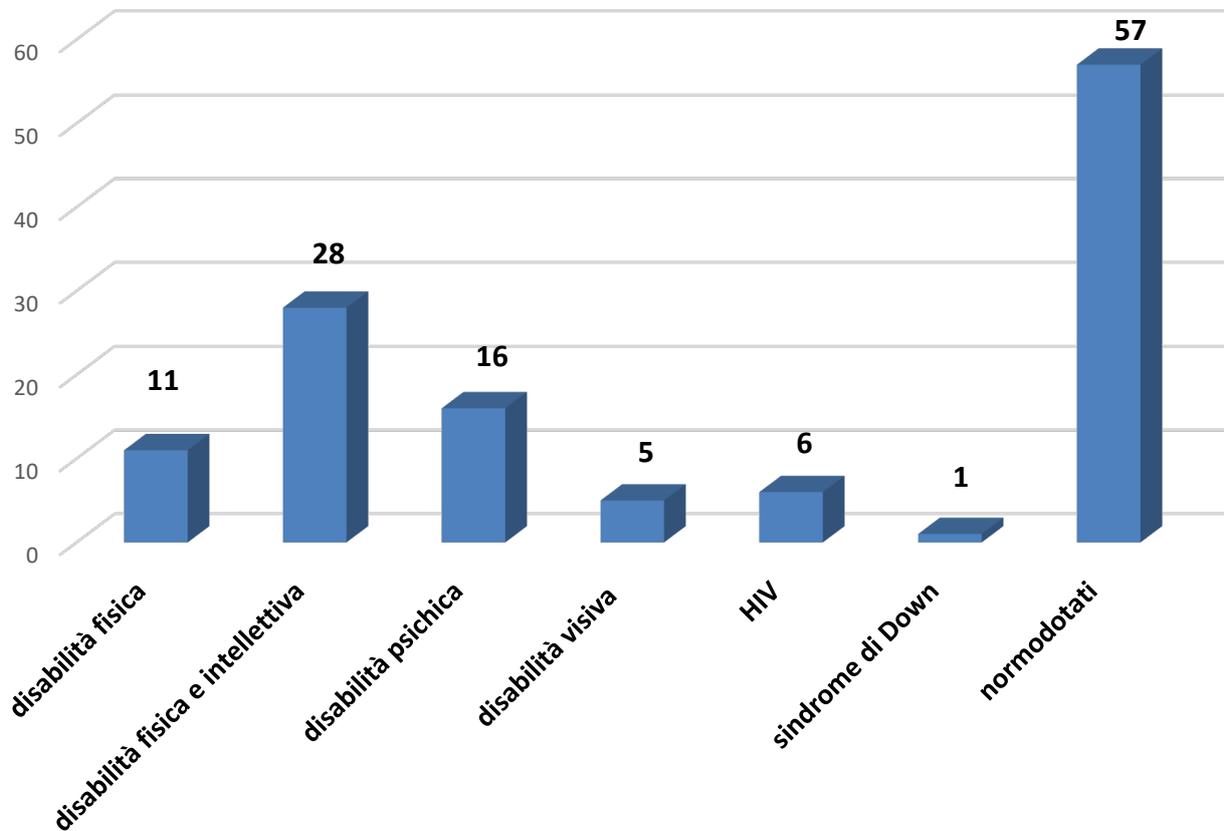




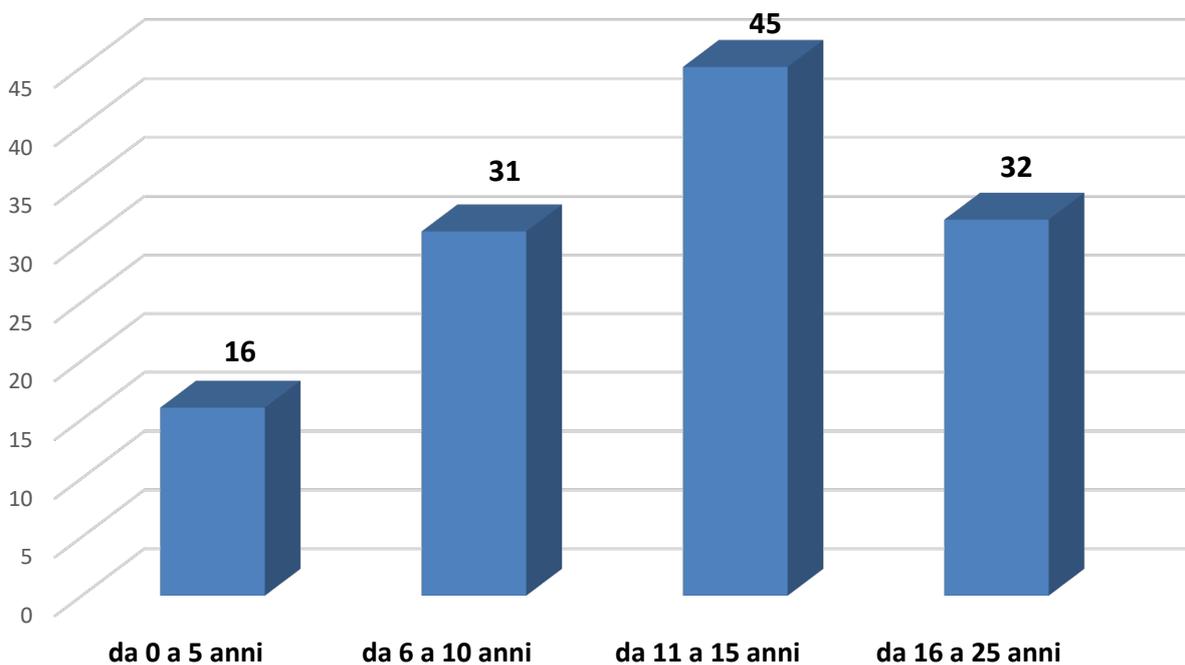
Il Centro di accoglienza “San Giovanni Paolo II” ad Areka nel 2024 ha ospitato 124 bambini e ragazzi.

Centro accoglienza San Giovanni Paolo II - Areka			
maschio	femmina	n. bambini e ragazzi	patologia
6	5	11	disabilità fisica
16	12	28	disabilità fisica e intellettiva
11	5	16	disabilità psichica
4	1	5	disabilità visiva
2	4	6	HIV
1	0	1	sindrome di Down
33	24	57	normodotati
73	51	124	Totale

**Centro di accoglienza San Giovanni Paolo II - Areka
Numero ospiti per patologia/disabilità**



**Centro accoglienza San Giovanni Paolo II - Areka
Numero ospiti per fascia d'età**



Gli ospiti hanno trovato in questa struttura un ambiente protetto, dove ricevono assistenza, cure medico-riabilitative e supporto educativo. Si tratta di minori o ragazzi particolarmente vulnerabili, che hanno vissuto esperienze traumatiche – come l'abbandono – o che convivono con condizioni di disabilità. Gli operatori hanno rilevato segnali di disagio psicologico diffuso, tali da evidenziare la necessità di un intervento mirato. Per rispondere a questo bisogno, è stato avviato un progetto specifico volto a fornire sostegno psico-emotivo, attraverso la presenza continuativa di due figure professionali: uno psicologo e un'infermiera specializzata, che lavorano in sinergia per accompagnare i minori in un percorso di ascolto, cura e rafforzamento delle risorse individuali.

SOSTEGNO PSICOLOGICO PER I BAMBINI E I RAGAZZI DEL CENTRO DI AREKA



Nel mese di settembre si è concluso positivamente il progetto pilota di sostegno psicologico promosso dalla nostra associazione che ha raggiunto pienamente gli obiettivi prefissati. L'iniziativa, rivolta ai bambini e ragazzi abbandonati, inclusi quelli con disabilità, accolti nel nostro centro San Giovanni Paolo II di Areka, ha offerto un ambiente sicuro e di fiducia, dove ciascun partecipante ha potuto scoprire e coltivare le proprie potenzialità.

Grazie a un lavoro mirato e personalizzato, i beneficiari hanno acquisito maggiore autostima e consapevolezza delle proprie capacità, sviluppando l'autonomia necessaria per affrontare il futuro con fiducia. Gli incontri, svolti sia individualmente che in gruppo, sono stati condotti da un team composto da uno psicologo e un'infermiera, garantendo un supporto completo a livello emotivo e sanitario. Attraverso attività specifiche, i ragazzi hanno imparato a rapportarsi al loro passato, per lo più caratterizzato da eventi traumatici, e a gettare le basi per pianificare il proprio futuro.

Particolare attenzione è stata dedicata ai ragazzi con disabilità, per i quali sono state realizzate attività di comunicazione non verbale, creando un ambiente familiare e rassicurante. Il progetto ha coinvolto direttamente 111 giovani, con ricadute positive anche sul personale del centro che ha beneficiato di un clima di collaborazione e crescita collettiva.



Un ringraziamento speciale va alla Fondazione Museke Onlus, che ha cofinanziato il progetto, riconoscendo l'importanza del benessere psicologico ed emotivo degli ospiti del centro di Areka. Il nostro impegno non si ferma qui: continueremo a monitorare i progressi dei ragazzi, consolidando i risultati ottenuti e affrontando nuove sfide per il loro benessere, continuando l'iniziativa anche per il prossimo anno con il supporto delle figure che hanno iniziato il progetto.

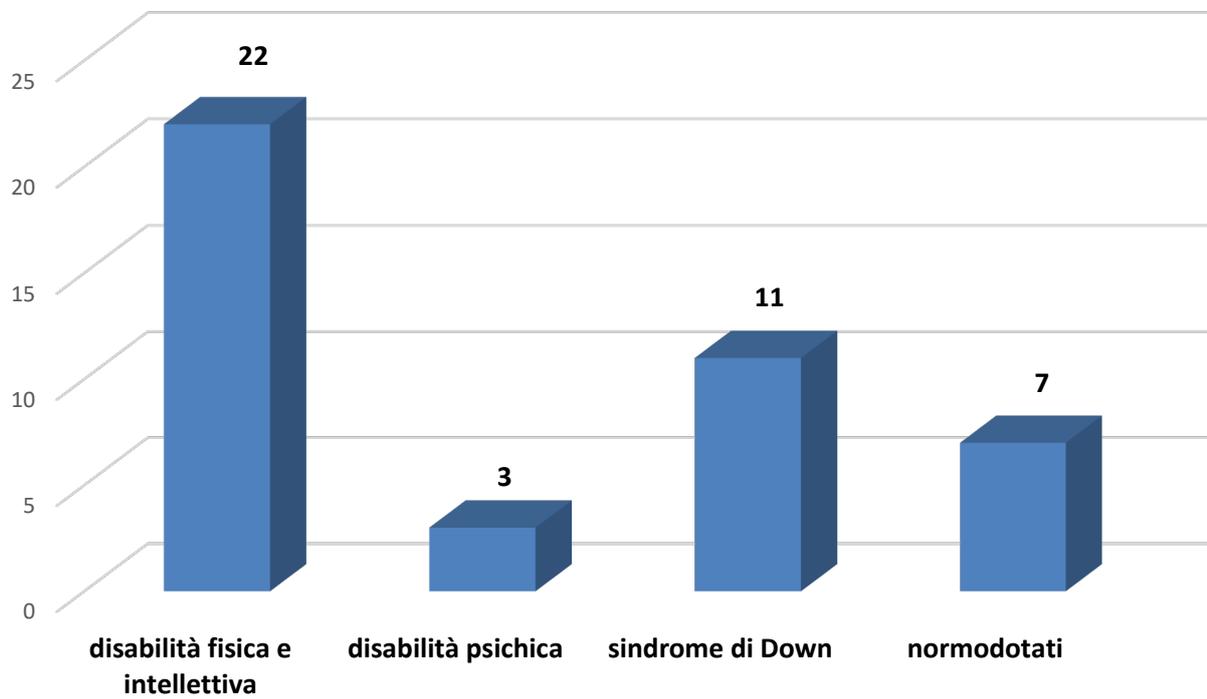
Il **Centro di accoglienza "San Pio da Pietrelcina" a Gimbi** nell'ottobre del 2018 ha accolto i primi 29 minori con disabilità e affetti da gravi patologie. Il numero degli ospiti è destinato ad aumentare in quanto la struttura è idonea ad accoglierne circa un centinaio. Tuttavia, il perdurare dell'instabilità politica e i frequenti disordini tra la popolazione e le forze dell'ordine nell'area di Gimbi ci hanno indotto, come negli anni precedenti, a limitare il numero dei minori accolti a 43.

Nel corso del 2024 si sono registrati 7 nuovi ingressi, mentre 4 minori (3 maschi e 1 femmina) sono deceduti a causa di complicazioni legate al loro stato di salute, già compromesso da gravi condizioni generali.

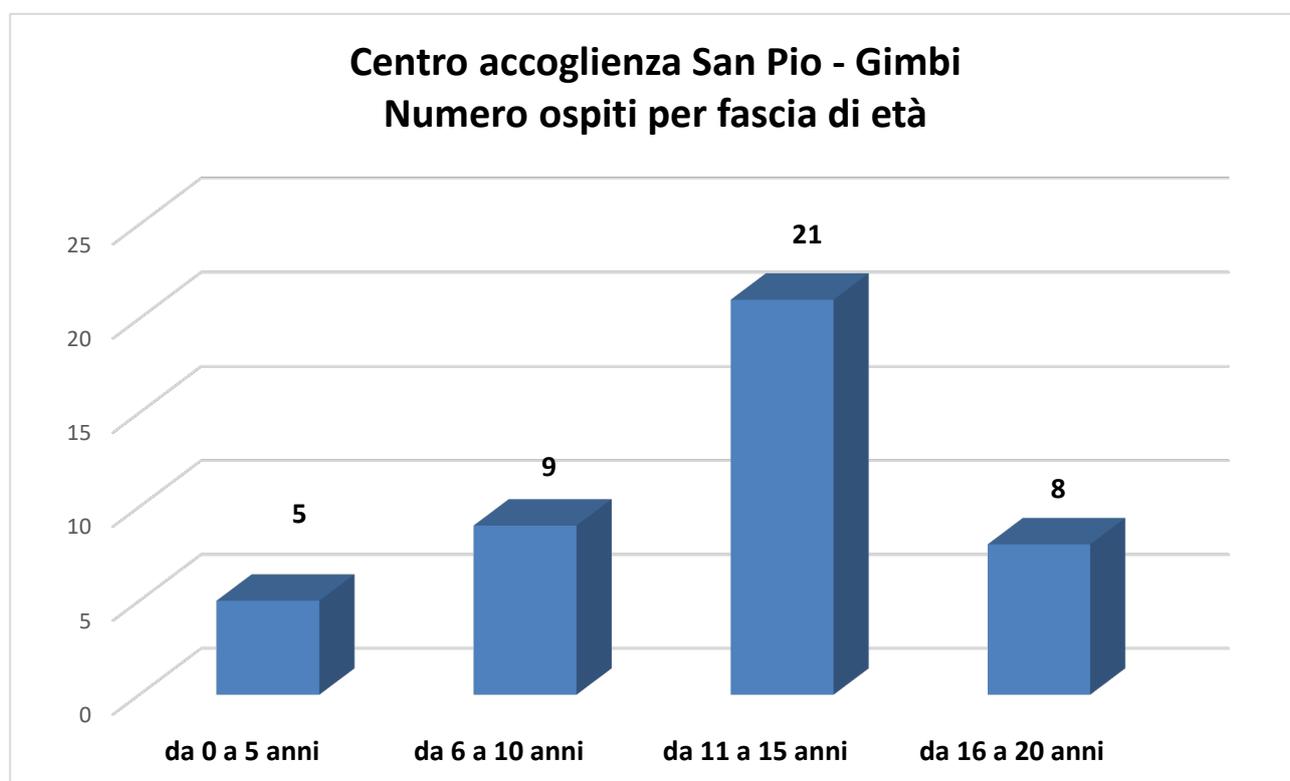
L'età media dei bambini e ragazzi ospiti è di 12 anni. I minori accolti a Gimbi presentano prevalentemente ritardi mentali e motori, come illustrato nella seguente tabella.

Centro accoglienza San Pio da Pietrelcina – Gimbi			
maschio	femmina	n. bambini	Patologia/disabilità
11	11	22	disabilità fisica e intellettiva
3	0	3	disabilità psichica
6	5	11	sindrome di Down
6	1	7	normodotati
26	17	43	Totale

Centro accoglienza San Pio da Pietrelcina - Gimbi
Numero ospiti per patologia/disabilità



In Etiopia, i bambini con disabilità o affetti da sindrome di Down non hanno accesso alla scuola pubblica a causa di barriere culturali e strutturali ancora profondamente radicate. Inoltre, l'instabilità politica del Paese e i frequenti scontri etnici rendono difficile garantire un'attività formativa continuativa e ben strutturata all'interno della scuola del centro. Nonostante queste difficoltà, i bambini sono seguiti con cura e dedizione dalle bambinaie, che svolgono anche un ruolo educativo e di animazione, contribuendo al loro sviluppo personale e relazionale. Le bambinaie accompagnano nel gioco i bambini privi di impedimenti fisici, permettendo loro di svolgere attività all'aperto, nel cortile attrezzato con giostre, scivoli e altalene, e nel piazzale antistante le case di accoglienza. La giornata dei bambini è organizzata in modo strutturato, alternando momenti dedicati ai pasti, all'igiene personale, al riposo e ad attività ludiche, sia libere sia coordinate dalle tate.



I terreni non edificati di pertinenza dei due centri — rispettivamente 4 ettari ad Areka e 3 a Gimbi — sono stati avviati alla coltura grazie al progetto “Un’agricoltura sostenibile per Areka e Gimbi”. Da diversi anni vi sono piantagioni multi-colturali stabili, capaci di sopportare lunghi periodi di siccità alternati a intense piogge. Questo approccio agricolo, indipendente dai soli ritmi stagionali, garantisce innanzitutto i fabbisogni alimentari dei bambini ospiti. La scelta di un sistema multi-culturale persegue inoltre due obiettivi fondamentali:

- arricchire la dieta dei minori, migliorando il loro benessere nutrizionale grazie alla massima varietà di prodotti;
- ridurre i rischi connessi ai sistemi monocolturali, quali il depauperamento del suolo e la vulnerabilità a parassiti o eventi climatici estremi.

Un'altra componente chiave del progetto è la formazione dei braccianti locali: attraverso l'apprendimento di tecniche moderne, essi possono poi trasferire queste buone pratiche nei loro villaggi di origine. Attualmente le coltivazioni includono banane, avocado, ananas, papaia, caffè, cipolle, verze, porri, coste, barbabietole, carote, cereali, fagioli, fagiolini, pomodori e patate.

Una parte della produzione eccedente i fabbisogni dei due centri viene destinata agli ospiti del villaggio "Madonna della Vita" o distribuita alle famiglie bisognose di Areka.

Nell'ambito del settore infanzia (centri) la spesa sostenuta nel 2024 per il Centro di accoglienza San Giovanni Paolo II di Areka ha rappresentato il 24,54% del totale mentre quella per il Centro San Pio da Pietrelcina di Gimbi il 9,50% del totale.

IL VILLAGGIO MADONNA DELLA VITA AD ADDIS ABEBA

Il centro è principalmente destinato all'ospitalità di malati provenienti da altre località del Paese, che necessitano di un alloggio durante i periodi di cura presso gli ospedali di Addis Abeba. Nel 2024 sono stati accolti 65 pazienti, spesso accompagnati da familiari, che hanno soggiornato presso il centro per tutto il tempo necessario al completamento delle terapie (si veda il paragrafo Cure mediche per maggiori dettagli).

Presso il Villaggio Madonna della Vita vivono inoltre 7 ragazzi e 5 ragazze (età media: 23 anni), in gran parte affetti da disabilità, tra cui 5 con disabilità visiva. Si tratta di giovani in situazione di vulnerabilità, accolti dal nostro centro e attualmente impegnati nella frequenza della scuola secondaria o dell'università.

Il Villaggio Madonna della Vita ospita anche gli alloggi di parte del personale, impiegato sia nell'assistenza ai malati sia in ruoli gestionali e amministrativi. Il centro è infatti anche sede amministrativa dell'ente, dove operano gli addetti all'adozione a distanza, agli acquisti e al magazzino, nel quale vengono stoccati i beni destinati ai centri di Areka e Gimbi.

Nell'ambito del settore infanzia (centri) la spesa sostenuta nel 2024 per il Villaggio Madonna della Vita ha rappresentato il 65,96% del totale.

SALUTE

L'Etiopia resta uno dei paesi con la spesa sanitaria pro capite più bassa al mondo, nettamente al di sotto della media mondiale e africana.

Molte strutture ospedaliere sono prive delle dotazioni essenziali, come sale operatorie adeguatamente attrezzate, laboratori diagnostici e sistemi di refrigerazione per la conservazione dei

vaccini. Spesso gli ospedali e i centri sanitari periferici subiscono interruzioni di corrente e non dispongono di acqua potabile continuativa, rendendo difficili anche le cure più semplici.

Il personale sanitario è gravemente insufficiente, soprattutto nelle regioni rurali, dove il numero di medici e infermieri è inferiore agli standard raccomandati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, con meno di un operatore qualificato ogni mille persone. In queste aree, abitate da oltre l'85 % della popolazione, raggiungere un presidio medico può richiedere un viaggio di decine di chilometri, spingendo molte famiglie a ricorrere a guaritori tradizionali o a posticipare le cure fino a situazioni critiche. A ciò si aggiungono i costi diretti delle prestazioni — completamente a carico dei pazienti, che pesano enormemente sul bilancio familiare e, nella maggior parte dei casi, non possono essere sostenute dalle famiglie — e le spese indirette legate ai trasporti e alle giornate di lavoro perse, rendendo proibitive anche le visite più elementari.

Nonostante alcuni segnali positivi, come l'aumento delle vaccinazioni e la riduzione della mortalità materno-infantile, il sistema sanitario etiope rimane complessivamente sottofinanziato, strutturalmente fragile e squilibrato. Le comunità rurali, in particolare, continuano a pagare il prezzo più alto in termini di accesso alle cure e tutela della salute.

Nel corso del 2024 i costi sostenuti in Etiopia in questo settore di intervento ammontano complessivamente a € 80.453,06.

SALUTE	Importo in €
Cure mediche in Etiopia	70.575,69
Centro per malnutriti ad Areka	9.877,37
Totale SALUTE	80.453,06

Del settore di intervento dedicato alla salute fanno parte i seguenti progetti:

CURE MEDICHE



La raccolta fondi a sostegno di questa iniziativa è proseguita anche durante il 2024 data la grande domanda di aiuto da parte di ammalati che ogni giorno si rivolgono a noi. Si tratta di persone che necessitano di aiuti economici per coprire i costi di prestazioni mediche, cure ed interventi chirurgici in strutture ospedaliere ad Addis Abeba. Le patologie sono estremamente differenti fra loro sia per tipologia che per gravità.

Nel 2024 i beneficiari di questo progetto sono stati 65: 35 femmine e 30 maschi con un'età compresa che va dai 6 mesi ai 70 anni (età media 26 anni).



Molti pazienti provengono da località distanti centinaia di chilometri dalla capitale (zona del Wollaita, Regione Afar, Regione Amara, Regione Oromia) e trovano ospitalità gratuita presso il nostro centro “Madonna della Vita” ad Addis Abeba. Nel 2024 sono stati ospitati 65 pazienti, molti dei quali accompagnati da famigliari in quanto minori, disabili o gravemente malati. Per le patologie meno gravi la permanenza al centro è mediamente di tre settimane, mentre per quelle più gravi il periodo può essere anche di due mesi. Si occupano della gestione dei malati un'infermiera, un autista, 3 cuoche, un'addetta alla lavanderia e una alle pulizie.

Nell'ambito del settore salute la spesa sostenuta nel 2024 per “Cure mediche” ha rappresentato l'87,72% del totale.

CENTRO PER MALNUTRITI AD AREKA

Il 5 maggio 2024 è stata inaugurata la struttura di accoglienza destinata a bambini denutriti e le loro mamme all'interno del compound del centro di San Giovanni Paolo II ad Areka. Il centro dispone di 20 posti letti, servizi igienici, una cucina con magazzino. I primi 10 bambini sono stati accolti nella struttura, si tratta casi di malnutrizione non grave in quanto quelli più complessi che comprendono spesso altre malattie (polmoniti, gastroenteriti, ecc.) vengono adeguatamente trattati negli ospedali o health centre della zona. Un'infermiera si occupa di controllare quotidianamente i bambini registrando i loro progressi. Inoltre, insegna alle mamme a preparare del cibo nutriente con una miscela di farine ad alto contenuto proteico, perché possano alimentare correttamente i loro figli. Nell'ambito del settore salute la spesa sostenuta nel 2024 per “Centro per malnutriti ad Areka” ha rappresentato il 12,28% del totale.





ISTRUZIONE

L'istruzione in Etiopia si articola su più livelli - dall'educazione prescolare agli studi universitari - e ha conosciuto un'impennata delle iscrizioni nella scuola primaria negli ultimi anni. Tuttavia, la qualità dell'insegnamento e i risultati di apprendimento rimangono assai carenti, soprattutto nelle regioni segnate da instabilità e povertà. In molte aree rurali le scuole primarie sono costituite da edifici fatiscenti, spesso privi di aule adeguate, materiali didattici e servizi igienico-sanitari di base. Gli insegnanti sono pochi, spesso non sufficientemente formati, e sono costretti a gestire classi sovraffollate in spazi angusti, a volte all'aperto.

Per rispondere a queste criticità, il governo etiope ha lanciato nel 2023 un programma nazionale di riforma dell'istruzione, sostenuto anche da partner internazionali, che punta a rafforzare la formazione dei docenti, migliorare la dotazione delle scuole e promuovere metodologie didattiche più efficaci. Nonostante gli sforzi, restano marcate disparità territoriali: nelle province più isolate, i bambini spesso devono percorrere lunghe



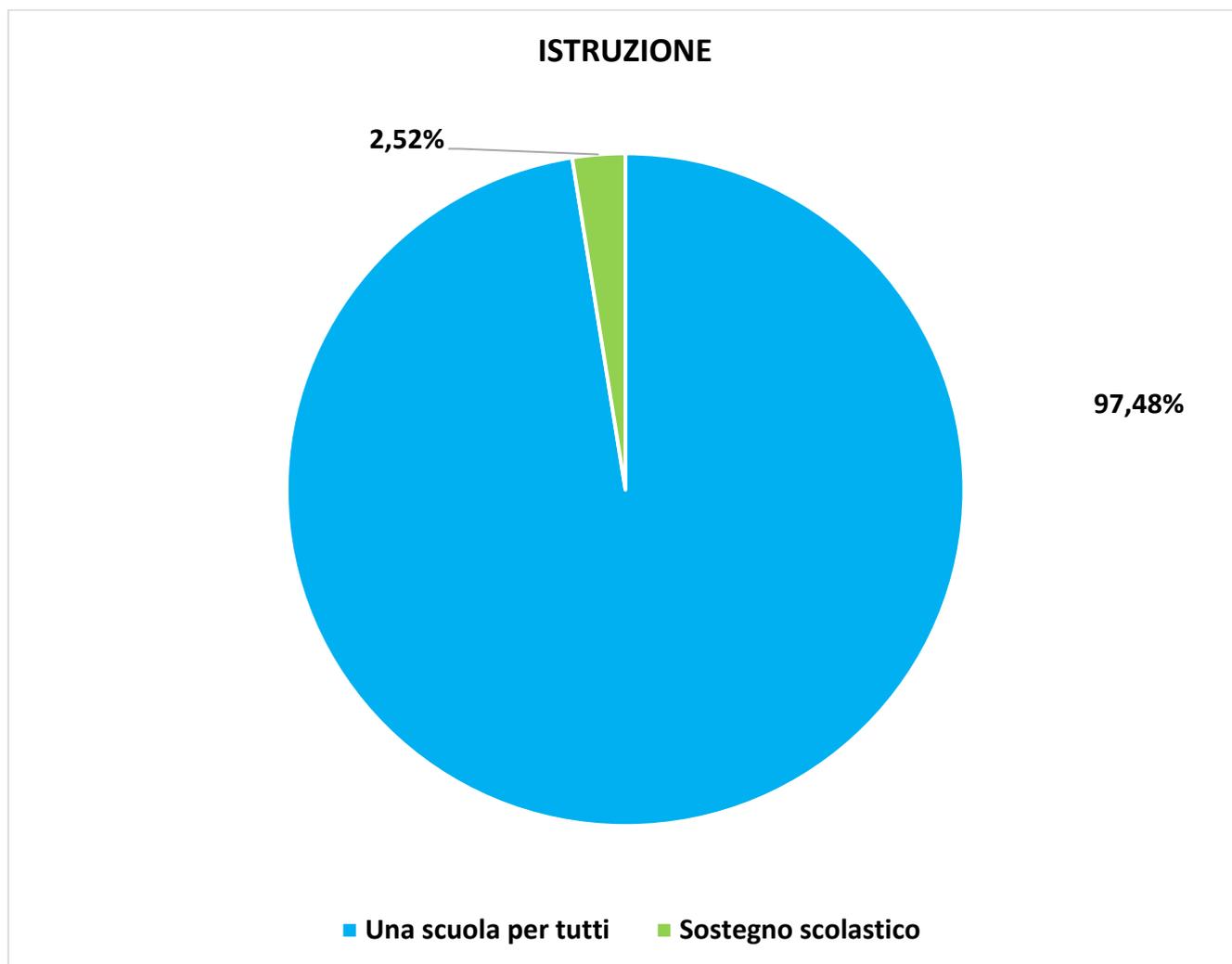
distanze a piedi per raggiungere la scuola, e molti abbandonano gli studi per motivi economici o per aiutare la famiglia nei lavori agricoli. Le ragazze, in particolare, subiscono un tasso di abbandono ancora più elevato, a causa di norme culturali e di un accesso limitato alle risorse educative.

Per colmare questi divari, è fondamentale potenziare sia le infrastrutture sia i programmi di sostegno alle famiglie, assicurando che ogni bambino, a prescindere dal luogo di residenza, possa completare un ciclo di istruzione di qualità.

ISTRUZIONE	Importo in €
Una scuola per tutti	138.065,90
Sostegno scolastico	3.570,86
Totale ISTRUZIONE	141.636,75

Nel 2024 abbiamo destinato 141.636,75 € al settore dell'Istruzione. La maggior parte delle risorse, 130.065,90 € pari al 97,48% del totale, sono state utilizzate nell'ambito del progetto **“Una scuola per tutti”**, ovvero per la costruzione o l'ampliamento di edifici scolastici e l'allestimento di aule (acquisto di banchi, sedie, armadi, etc.).

Per il progetto Sostegno scolastico sono stati spesi euro 3.570,86, pari al 2,57% del totale.



Del settore di intervento dedicato all'istruzione fanno parte i seguenti progetti:

Progetti	Importo in €
Scuola primaria a Beto	36.209,27 €
Scuola superiore ad Areka	33.556,02 €
Scuola materna e primaria a Gunchure	29.652,84 €
Scuola primaria a Sibaye Korke	18.938,14 €
Scuola materna a Soddo 2 Konto	11.185,71 €
Sostegno scolastico	3.570,86 €
Scuola materna a Sibaye Korke	3.442,55 €
Scuola primaria a Boditi	2.308,13 €
Scuola materna a Soddo 1 Kera	2.237,58 €
Scuola primaria a Bedessa	535,65 €
Totale Istruzione	141.636,75

SUPPORTO SCOLASTICO

Le spese di questo progetto si suddividono in due differenti interventi:

Sostegno scolastico - Nella località di Zuway le suore salesiane, partner del progetto, gestiscono due scuole dell'infanzia, una scuola primaria, una scuola tecnica a indirizzo informatico, una scuola professionale di sartoria e una scuola preparatoria all'università, accogliendo oltre 2.000 studenti. Con il progetto "Sostegno scolastico" sosteniamo le spese per il buon funzionamento della scuola primaria "Mary Our Help Primary Catholic School".

Borse di studio

Per offrire agli studenti meritevoli l'opportunità di proseguire gli studi superiori o universitari, sono state istituite borse di studio. L'importo di ciascuna borsa è variabile – da 400 a 1.000 euro all'anno – e copre le spese relative alle tasse di iscrizione, al materiale didattico e, se necessario, al convitto. Sostenere uno studente privo di mezzi nel proprio percorso formativo significa contribuire concretamente alla costruzione del suo futuro.

Nel corso del 2024 19 studenti (17 studentesse e 2 studenti) hanno beneficiato di una borsa di studio. Un'azienda ha scelto di sostenere in modo particolare il finanziamento di 12 percorsi formativi, avviati a fine 2024 e che proseguiranno nel 2025: 4 corsi annuali e 8 corsi brevi della durata di circa 5 mesi.

Questi corsi professionali, sono progettati per fornire ai partecipanti competenze pratiche immediatamente spendibili nel mercato del lavoro, favorendo così l'inserimento socioeconomico dei giovani più vulnerabili.

Dodici studentesse hanno avviato percorsi formativi presso la missione delle Suore Salesiane di Zuway (Oromia), nell'ambito dei corsi di avviamento professionale:

- 4 studentesse hanno frequentato il corso annuale in Moda (Fashion Design);
- 8 studentesse hanno seguito un corso breve della durata di cinque mesi, di cui 7 nel settore Moda e 1 nel settore Informatica.

Nello stesso anno, una studentessa ha conseguito la laurea in Scienze dell'Educazione presso l'Università di Jimma (Oromia).

Per quanto riguarda gli studi universitari in corso:

- uno studente ha completato il percorso in Tecnico di laboratorio chimico e sta attualmente frequentando un master di ricerca nella stessa area presso l'Università di Soddo (Sud Etiopia);
- un altro studente è iscritto al quinto anno del corso di laurea in Biologia sempre a Soddo;



- una studentessa frequenta il terzo anno del corso di laurea in Marketing e Management a Soddo;
- un'ulteriore studentessa è iscritta al secondo anno dello stesso corso presso un'università di Addis Abeba;
- una studentessa sta frequentando il terzo anno del corso di laurea in Infermieristica ad Ambo (Oromia).

Si segnala infine che una studentessa ha interrotto il proprio percorso di studi.

UNA SCUOLA PER TUTTI

Nelle aree rurali, la possibilità di studiare rappresenta un sogno per i bambini di molti villaggi. In questi luoghi l'assenza o l'insufficienza di strutture adeguate e la mancanza di personale qualificato, di fatto escludono i bambini dall'istruzione. Questa evidenza, rafforzata dalla consapevolezza della relazione tra istruzione e sviluppo umano, si è tradotta nel progetto "Una scuola per tutti". Abbiamo sempre dietro richiesta delle autorità governative locali o di ordini religiosi. Il nostro intervento comprende l'edificazione e la consegna degli edifici completi di impianti, servizi e arredi per le aule e ogni altro locale necessario.

Nella costruzione degli edifici rispettiamo la tradizione etiope che prevede che sulle facciate vengano rappresentate immagini didattiche, con argomenti tratti da diverse discipline (ad esempio sezioni del corpo umano per l'anatomia, di fiori, piante, e frutti per la biologia oppure formule geometriche e matematiche, i numeri, l'alfabeto, le mappe, etc.).

Secondo gli ultimi dati (CIA, The world factbook 2024) il tasso di alfabetizzazione in Etiopia è pari al 51,8%, con una netta differenza di genere (57,2% per i maschi, 44,4% per le femmine). La spesa pubblica nel settore educativo ammonta al 4,5% del PIL, collocando l'Etiopia al 101° posto su 197 nazioni.

Gli interventi più significativi del 2024 sono stati:

SCUOLA SUPERIORE AD AREKA

Nella cittadina di Areka, zona amministrativa del Wollaita, abbiamo costruito una scuola superiore costituita da 6 blocchi scolastici per un totale di 24 aule in grado di garantire l'accesso all'istruzione a 1.680 ragazzi e ragazze. Il progetto è stato realizzato in accordo con le autorità governative locali che si occupano della gestione dell'istituto. Il Governo ha deciso di destinare la scuola ad un progetto particolare di formazione denominato "Liqa School", che ha l'obiettivo di formare gli studenti nelle materie STEM permettendo loro di raggiungere il punteggio richiesto per l'accesso alle facoltà universitarie scientifiche (medicina e ingegneria in particolare). Nel corso del 2024 alcune aule della scuola sono state utilizzate con questa finalità. Altre sono ancora in fase di completamento. Grazie

ad una donazione destinata alla realizzazione degli arredi della scuola, è stato possibile dotare la struttura del necessario per rispondere alle esigenze degli studenti.

Nell'ambito del settore dell'istruzione la spesa sostenuta nel 2024 per la scuola superiore ad Areka ha rappresentato il 23,69% del totale.



SCUOLA PRIMARIA A BEDESSA

Bedessa si trova a circa 30 km dalla città di Soddo, nel sud dell'Etiopia. In questa località abbiamo realizzato una scuola primaria costituita da un blocco scolastico suddiviso in 4 aule, ciascuna delle quali può accogliere circa 70 studenti. In un'altra struttura sono stati realizzati i servizi igienici separati per maschi e femmine. La scuola è stata inaugurata nel maggio del 2024 insieme ai rappresentanti dei principali finanziatori del progetto, e garantisce istruzione a 280 bambini e ragazzi. Il progetto è stato realizzato in accordo con le autorità governative locali che si occuperanno della gestione dell'istituto.



SCUOLA PRIMARIA DI BETO – GOFA

Nella località di Beto, centro abitato a sud-ovest di Addis Abeba nella zona amministrativa di Gofa, 1.440 bambine e bambini hanno iniziato a frequentare le lezioni nella nuova scuola primaria inaugurata nel 2024. La struttura preesistente, con pareti in legno e fango, era crollata a causa delle piogge; al suo posto sono stati realizzati due edifici scolastici in muratura dotati di arredi completi. Le due strutture sono dedicate a due genitori adottivi deceduti: una mamma del gruppo di Benevento ed un papà del gruppo di Brescia.



Grazie al sostegno dei gruppi di volontari di Brescia, Sabbio Chiese, Capriolo, Bergamo, Benevento, nonché dell'Associazione Scout Missionari Italiani, è stato possibile completare i lavori edili iniziati nel 2023. Per rendere la scuola pienamente operativa, Fondazione Prosolidar Ente Filantropico ETS ha finanziato l'acquisto e l'allestimento degli arredi: 240 banchi da tre posti con panca, otto cattedre e otto sedie.



Ogni aula può accogliere fino a 90 alunni per un totale di 720 posti per turno. Organizzando le lezioni su due turni si garantisce così l'accesso all'istruzione complessivamente a 1.440 bambine e bambini.

Il progetto sarà completato nel 2025 con la costruzione dei bagni a servizio della scuola.

Nell'ambito del settore dell'istruzione la spesa sostenuta nel 2024 per la primaria di Beto – Gofa ha rappresentato il 25,56% del totale.





Nelle immagini la scuola primaria di Gofa, l'interno di un'aula, l'inaugurazione della scuola e alcuni bambini ritratti insieme alla Presidente Paola Arici, il direttore della scuola e Paolo Lombardo, figlio di Roberto Rabattoni e Vice rappresentante paese (da destra a sinistra).

SCUOLA PRIMARIA A GALE HAMUS

Il progetto molto ambizioso a Gale Hamus è stato concluso e la scuola è stata inaugurata alla fine del 2024. La scuola primaria è costituita da 5 edifici ciascuno dotato di 4 aule consentendo l'accesso all'istruzione a circa 1.400 bambini e ragazzi. La nuova struttura ha sostituito quella esistente con muri in terra e legno e tetto in lamiera. La scuola è stata dotata di cisterne per la raccolta dell'acqua e fontane per l'approvvigionamento idrico a servizio del plesso scolastico.





SCUOLA PRIMARIA e MATERNA A GUNCHURE

A Gunchure, località nella zona del Guraghe al centro dell’Etiopia, sono proseguiti i lavori per la realizzazione della scuola primaria e della scuola materna. La scuola sarà costituita da 3 edifici suddivisi in 4 aule a cui si aggiungerà un ulteriore edificio con 8 aule. Il complesso scolastico potrà accogliere circa 1.600 bambini e ragazzi per ogni turno.

L’accordo siglato con le autorità locali prevede anche la realizzazione di una scuola materna per circa 500 bambini e dei servizi igienici. La struttura della scuola materna è in costruzione di fronte alla primaria ed è dotata di 7 aule.



La scuola primaria di Gunchure



La scuola materna di Gunchure





SCUOLA SECONDARIA A BILILO WONCHISO - HOSANNA

Hosanna, centro abitato nel sud dell'Etiopia, è terminata l'edificazione di un complesso scolastico adibito a scuola secondaria e nel 2024 è stata inaugurata alla presenza dei principali benefattori che ne hanno sostenuto la costruzione. Essa è costituita da 4 edifici, ciascuno con 4 aule e da un edificio con 4 uffici per lo staff e la direzione. Ogni aula è in grado di accogliere 70 studenti per un totale di 1.120 studenti e studentesse. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con le autorità governative locali. È in progetto la realizzazione di una piastra attrezzata per le attività sportive (basket, pallavolo e calcio) nel cortile della scuola.



SCUOLA MATERNA A SODDO – KONTO e SCUOLA MATERNA SODDO - KERA

La scuola materna Soddo 2 (costruita in località Konto) è stata completata e inaugurata alla fine dell'anno ed è ora pronta ad accogliere i bimbi al di sotto dei 6 anni. I lavori della scuola materna Soddo 1 (costruita in località Kera) sono ancora in corso. Il progetto è stato sviluppato in accordo con le autorità governative locali che si occuperanno della gestione delle scuole.



L'inaugurazione della scuola materna Soddo 2 (Konto) alla presenza della Presidente Paola Arici e delle autorità locali

Ciascuna scuola è costituita da un unico blocco scolastico suddiviso in 4 aule a cui si aggiunge un'ulteriore aula semicircolare con una capienza doppia. La struttura potrà accogliere circa 420 bambini. L'edificio disporrà di un'ampia veranda coperta per attività ludico-ricreative. Quest'area coperta potrà essere fruita durante tutto l'anno scolastico in quanto la copertura è stata pensata per proteggere i bambini dal sole e dalle piogge.

Le scuole realizzate nella località di Konto e Kera sono sostenute dai gruppi di volontari CAE ai quali è stato assegnato il compito di raccogliere fondi per lo specifico progetto.

In particolare, per la scuola di Soddo (Kera): gruppi CAE di Asti – Cuneo, Genova, Torino, Spoleto, Vercelli, Bologna, Modena, Forlì Cesena, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini.

Per la scuola Soddo (Konto): gruppi CAE di Como, Lecco, Livorno, Milano Monza Brianza, Novara, Pavia, Varese e il gruppo del territorio Verbano-Cusio-Ossola (VCO).



L'area su cui sorgerà la scuola materna di Soddo 1, località Kera

SCUOLA MATERNA E SCUOLA PRIMARIA A SIBAYE KORKE

Nella località di Sibaye Korke – Boditi sono terminate le costruzioni di due scuole pubbliche, una scuola materna e di una scuola primaria, che saranno gestite dal governo. La primaria è costituita da 7 edifici per 1.400 studenti; la scuola materna, in grado di accogliere almeno 400 bambini, è dotata di 6 aule, un'aula magna, sala insegnanti e magazzino.

Le scuole sono state inaugurate nel mese di aprile del 2024 alla presenza dei benefattori. Nella scuola primaria è stato realizzato un edificio per la direzione della scuola e per gli insegnanti, completo di arredi e di postazioni per la gestione amministrativa.



La scuola materna di Sibaye Korke



La scuola primaria a Sibaye Korke



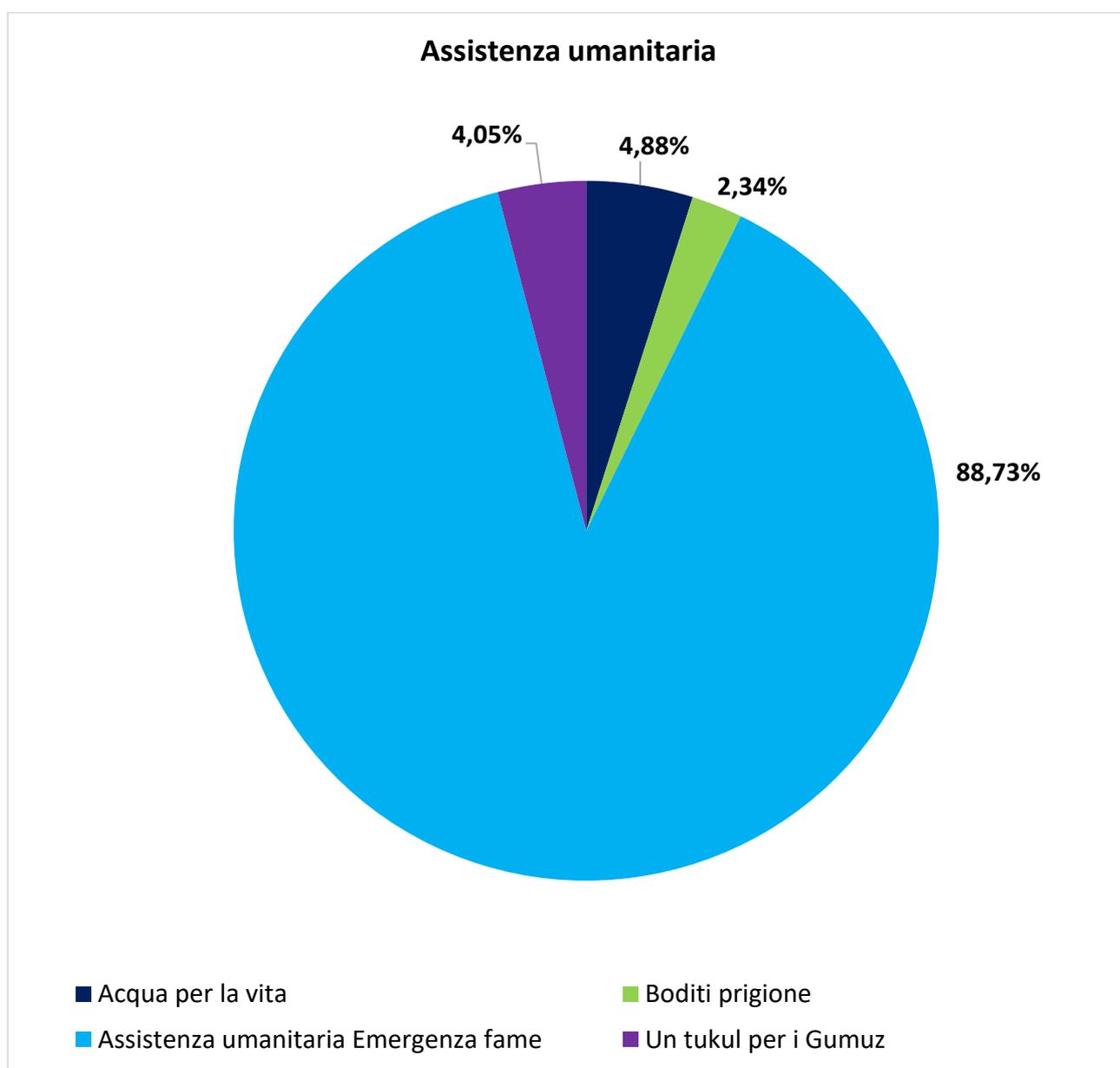
Gli uffici della scuola di Sibaye Korke

Nell'ambito del settore dell'istruzione la spesa sostenuta nel 2024 per la scuola materna e la primaria a Sibaye Korke ha rappresentato il 13,37% del totale.

ASSISTENZA UMANITARIA

Nel corso del 2024 complessivamente abbiamo destinato 287.164,50 € (birr 25.673.712,00) al settore dell'Assistenza umanitaria. La tabella illustra la suddivisione delle risorse utilizzate per singolo progetto.

Assistenza umanitaria	Importo in €
Acqua per la vita	14.018,31
Boditi prigionie	6.711,26
Assistenza umanitaria Emergenza fame	254.801,07
Un tukul per i Gumuz	11.633,85
Totale	287.164,49



Come si evince dal grafico l'88,73% delle risorse è stato destinato al progetto "Assistenza umanitaria Emergenza Fame", finanziato con i fondi del 5 per mille a.f. 2022.

ACQUA PER LA VITA

I numerosi decessi di bambini per malattie connesse all'utilizzo di acqua contaminata che ogni anno si registrano in Etiopia sarebbero evitabili se il diritto all'acqua pulita e potabile fosse assicurato a un numero crescente di persone, specialmente nelle aree rurali dove la situazione è più critica. Anche nel 2024 è proseguito il nostro impegno per la realizzazione di pozzi e di reti di distribuzione idrica. La valenza di questi progetti è duplice: non solo il sistema di approvvigionamento idrico è in grado di assicurare il diritto all'acqua ad un'intera comunità, ma l'accesso ad acqua consente la realizzazione di attività di autosostentamento come la coltivazione di piccoli orti o l'allevamento di animali.



UN POZZO A MESENA BAKO



I lavori per dotare Mesena Bako, distretto di Lemon, villaggio a sud-ovest di Addis Abeba, di un pozzo con rete idrica sono terminati. Nel 2021 il terreno è stato perforato fino a raggiungere una profondità di 191 metri. Il progetto ha previsto la realizzazione di un pozzo e di una rete di distribuzione (di circa 7 km) con due diramazioni lungo le quali si trovano delle fontane per consentire l'approvvigionamento di acqua potabile da parte della comunità locale. Il pozzo, dotato di una cisterna in cemento con una capacità di 100.000 litri, sarà inaugurato nel 2025.



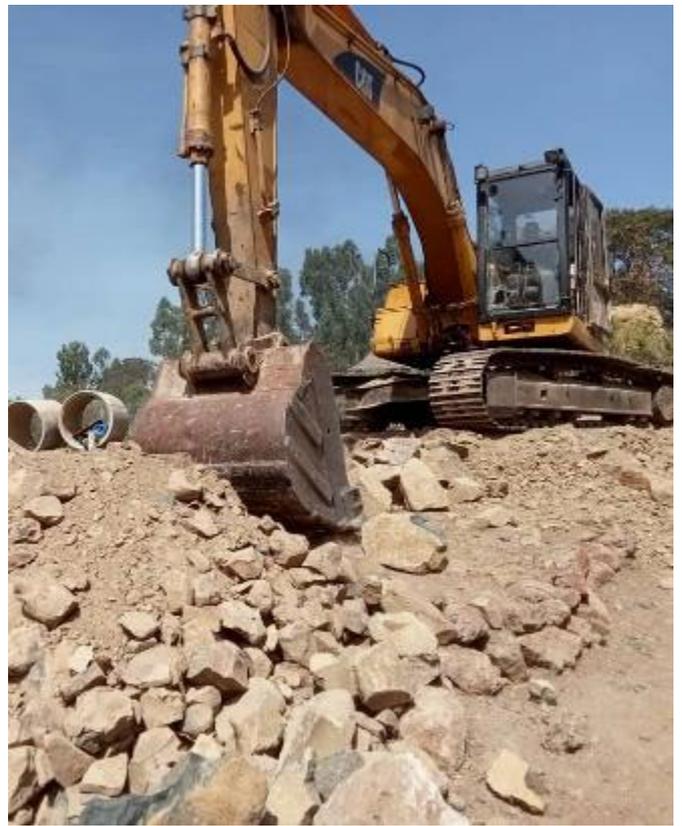
La fontana del pozzo



UN TUKUL PER I GUMUZ

Nei pressi della cittadina di Wolkitè, precisamente a Galiye Rogda, vive una comunità Gumuz. Deportati circa un centinaio di anni fa dal nord-ovest dell'Etiopia per far parte delle milizie di Menelik, non si sono mai integrati con le etnie locali e l'isolamento totale è la causa principale della loro condizione di povertà e di svantaggio. A lungo discriminati e perseguitati - fino al ventesimo secolo venivano venduti come schiavi - sono tra i gruppi etnici più poveri e abbandonati della nazione. I Gumuz sono organizzati in clan distribuiti in 5 villaggi per un totale di circa 15.000 persone. Vivono in tukul, abitazioni tipiche realizzate con fango e legno, tetto conico in paglia e pavimento in terra battuta. Queste strutture sono spesso troppo piccole per famiglie di 5 o 6 componenti e, in molti casi, lo spazio già ristretto viene condiviso con gli animali per tenerli al sicuro. Inoltre, le precipitazioni che interessano la zona, dovute anche ai recenti cambiamenti climatici che hanno colpito il Paese negli ultimi anni, hanno provocato un deterioramento delle pareti e cedimenti nel tetto causando infiltrazioni e un peggioramento complessivo della solidità delle abitazioni. Il progetto prevede la realizzazione di 185 unità abitative più solide e durature, ciascuna di 36 m² con pavimento in cemento rialzato rispetto al terreno, tetto in lamiera e pareti in legno di eucalipto ricoperto di fango. Questo progetto si pone come obiettivo principale quello di migliorare le condizioni di vita e di salute della popolazione di etnia Gumuz.

Nel corso del 2024 è stato finanziato il completamento di una strada di accesso ai villaggi Gumuz, da Galiye Rogda a Thapo. La costruzione di questa via d'accesso, seguita direttamente dai padri di Betania, era indispensabile per raggiungere alcuni insediamenti dei Gumuz.



BODITI PRIGIONE

Nel carcere di Boditi è stata realizzata un'ala, suddivisa in tre grandi celle, destinata alle donne e ai loro figli. L'ala femminile è stata dotata di servizi igienici che includono le docce. In questo modo le detenute hanno un'area separata da quella maschile dove scontare la pena.

EMERGENZA FAME

Nel 2024, la situazione nutrizionale in Etiopia è rimasta drammaticamente critica, aggravandosi ulteriormente rispetto agli anni precedenti. Le cause strutturali dell'insicurezza alimentare – siccità, inondazioni, instabilità politica, impatti delle crisi globali e l'inflazione galoppante– hanno continuato a colpire duramente vaste fasce della popolazione.

In particolare, la siccità prolungata ha compromesso nuovamente i raccolti e l'allevamento, soprattutto nelle regioni del sud e dell'est del Paese. Eventi climatici estremi, tra cui alluvioni improvvise e colate di fango hanno distrutto e cancellato un intero villaggio nella zona di Gofa, causando la morte di circa 500 persone. Anche nella zona di Soddo una frana di fango ha causato la morte di 13 persone. Questi eventi hanno causato centinaia di sfollati, distrutto infrastrutture agricole e reso ancora più difficile l'accesso al cibo.

Il conflitto armato interno, sebbene ridotto rispetto ai picchi del passato, ma ancora molto acceso in alcune località dell'Oromia, ha continuato a generare sfollamenti e interruzioni nei sistemi di distribuzione.

L'inflazione e la crisi economica globale hanno fatto impennare i prezzi dei beni alimentari importati, rendendoli inaccessibili a molte famiglie.



Nel 2024 si stima che oltre 20 milioni di persone abbiano avuto bisogno di assistenza alimentare urgente. La malnutrizione infantile acuta ha raggiunto livelli preoccupanti in diverse aree del Paese.



Distribuzione di generi alimentari

In questo contesto, il Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS ha rafforzato le proprie attività umanitarie, proseguendo nella distribuzione di generi alimentari in numerose località colpite. Parte dei fondi utilizzati per questi interventi sono stati destinati dalle risorse del 5x1000 dell'anno finanziario 2022, contribuendo a fornire un aiuto concreto a migliaia di persone in grave difficoltà. Per un dettaglio di tali distribuzioni si rimanda al paragrafo "Proventi del 5 per mille".



Le località che hanno beneficiato dell'aiuto sono in particolare Soddo, Areka, Dire Dawa e alcune zone rurali della regione Somali Etiopia. Sono stati consegnati generi alimentari quali farina, mais e olio. La consegna è avvenuta ufficialmente alla presenza delle autorità locali, che hanno poi provveduto alla distribuzione alle famiglie più bisognose individuate dai capi dei villaggi e dai funzionari del Ministero delle donne competente nel territorio.



PROVENTI DEL 5 PER MILLE

Si riporta uno stralcio della relazione inviata al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la rendicontazione dei fondi 5X1000 ricevuti il 12/12/2023 relativi all'anno finanziario 2022.

In data 22/06/2023 l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato l'elenco degli enti destinatari del contributo ammessi in una o più categorie di beneficiari con l'indicazione dell'importo da percepire per l'anno finanziario 2022. L'importo destinato al Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS pari a **288.725,07€** è stato accreditato sul conto corrente dell'associazione in data **12/12/2023**.

Scopo della presente relazione è esplicitare nel dettaglio gli interventi realizzati e le spese sostenute grazie alla somma ricevuta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La quota del 5 per mille è stata utilizzata per finanziare spese riconducibili ad attività di interesse generale dell'ente, attraverso l'erogazione dei fondi alla propria sede operativa estera (voce di spesa n. 4.2: Erogazione a proprie articolazioni territoriali e a soggetti collegati o affini). In particolare, grazie al contributo ricevuto, l'ODV ha sostenuto e realizzato in Etiopia i progetti **"Emergenza Fame"** e **"Centri di accoglienza San Giovanni Paolo II di Areka e San Pio da Pietrelcina di Gimbi"**

Progetto di solidarietà:

Emergenza fame

Localizzazione dell'intervento

Il progetto è stato realizzato in Etiopia, Stato regionale dell'Etiopia del Sud, Zona amministrativa del Wollaita

Contesto di riferimento e ragioni dell'intervento

L'Etiopia è un Paese dell'Africa subsahariana con una popolazione di circa 126.500.000 abitanti (OCHA, stima 2024), numero che la posiziona al secondo posto nel continente africano, preceduta solo dalla Nigeria. L'Etiopia ha compiuto notevoli progressi negli ultimi anni, dalla crescita economica in media del 10% annuo (nel decennio 2007/2017) alla riduzione della povertà estrema. I grandi investimenti infrastrutturali stanno iniziando a dare i primi frutti e la fornitura di servizi pubblici, istruzione e salute, è aumentata sensibilmente determinando un miglioramento nel campo del welfare. Il Piano prospettico decennale del Governo (2021-2030) prevede che l'Etiopia diventi un paese a reddito medio dando priorità a politiche e strategie nazionali a sostegno del settore agricolo per valorizzare alimenti, sicurezza nutrizionale e costruire la resilienza. Tuttavia, nonostante i progressi verso l'eliminazione della povertà estrema, l'Etiopia rimane uno dei paesi più poveri al mondo a causa soprattutto di due fattori: la rapida crescita demografica e le basse condizioni di partenza. L'ISU (HDI, Human Development Index), indicatore macroeconomico che misura lo sviluppo considerando, oltre al PIL pro capite, la speranza di vita e l'alfabetizzazione, è pari a 0,492 (quello italiano è 0,906) ponendo l'Etiopia al 176° posto nel rank mondiale su 193 paesi (ONU, Rapporto sullo sviluppo umano 2024). Questo posizionamento è già di per sé preoccupante poiché l'HDI dà un'indicazione più realistica della qualità di vita di un paese e dei suoi cittadini rispetto al solo prodotto interno lordo, considerate le altre varianti coinvolte nella sua formulazione. Secondo l'OCHA, l'Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari, almeno 21 milioni di etiopi sopportano il peso di crisi umanitarie multisetoriali, spesso sovrapposte, causate dall'uomo, tra cui conflitti e disordini interetnici, shock climatici (siccità e inondazioni) ed epidemie (colera e morbillo). I livelli di insicurezza alimentare e malnutrizione delle persone più vulnerabili si sono aggravati e i tassi di mortalità materna e infantile sono ancora molto elevati. Inoltre, è necessario ricordare che l'Etiopia è il terzo paese africano per numero di rifugiati accolti (oltre 942.000 che necessitano assistenza in 24 campi e siti attivi) e almeno 4,4 milioni di sfollati si trovano in rifugi temporanei distribuiti sul territorio nazionale.

Altro fattore da non sottovalutare per comprendere il livello crescente di bisogni umanitari è legato alla situazione politica. L'Etiopia è una repubblica federale suddivisa in 12 regioni (o stati regionali) su base etno-linguistica e due città a statuto speciale (Addis Abeba e Dire Dawa).

Nel 2012 il Primo Ministro Meles Zenawi è deceduto mentre era in carica e il suo Vice Primo Ministro, Hailemariam Desalegn, lo ha sostituito segnando la prima transizione pacifica del potere nel Paese da decenni. A causa di un'ondata di dissenso popolare e di proteste antigovernative che è iniziata nel 2015, Hailemariam ha rassegnato le dimissioni nel 2018 cedendo il posto ad Abiy Ahmed Ali, che è diventato nello stesso anno il primo capo del governo etiope di etnia Oromo. Nel 2018 Abiy ha favorito un riavvicinamento tra Etiopia ed Eritrea, culminato in un accordo di pace e nella riapertura del confine condiviso. Nel novembre 2019 la coalizione di governo basata su criteri etnici, l'EPRDF, attiva da quasi 30 anni, si è trasformata in un unico partito, il Partito della Prosperità. Tuttavia, il Fronte di Liberazione Popolare del Tigray (TPLF), principale partito della coalizione, ha rifiutato di aderire. Nel novembre 2020 è scoppiato un conflitto armato tra le forze del TPLF e l'esercito etiope. Questo conflitto, caratterizzato da atrocità commesse da entrambe le parti, si è concluso nel novembre 2022 con un accordo di cessazione delle ostilità tra i leader del Tigray e il governo etiope. Tuttavia, continuano a verificarsi episodi di violenza su base etnica e altri gruppi, tra cui l'Oromo Liberation Army (OLA) e le milizie Amhara, che avanzano richieste al governo federale.

La crisi in numeri

Complessivamente sono **oltre 21.4 milioni** le persone sono in stato di bisogno (OCHA – Humanitarian Needs Overview 2024)

- **12 milioni di bambini** hanno bisogno di assistenza umanitaria (OCHA – Humanitarian Needs Overview 2024)
- **15.8 milioni** le persone con un livello di insicurezza alimentare di crisi o superiore* (IPC fase 3 o superiore) (OCHA – Humanitarian Needs Overview 2024)
- **823.000 rifugiati e richiedenti asilo** registrati provenienti principalmente dal Sud Sudan, dalla Somalia e dall'Eritrea (UNHCR - United Nations High Commissioner for Refugees)
- **4.4 milioni di sfollati interni (IDPs)** a causa principalmente di conflitti interetnici e cambiamenti climatici) (OCHA – Humanitarian Needs Overview 2024)
- **1.5 milioni di sfollati rimpatriati** (UNHCR - United Nations High Commissioner for Refugees) in gran parte derivanti dal conflitto nell'Etiopia settentrionale e tensioni e disordini localizzati in diverse parti del Paese

*La classificazione IPC Acute Food Insecurity (IPC AFI) prevede una differenziazione tra i diversi livelli di gravità dell'insicurezza alimentare acuta, classificando le unità di analisi in cinque fasi distinte: **(1) Minimo/Nessuno, (2) Stressato, (3) Crisi, (4) Emergenza, (5) Catastrofe/Carestia**. Ognuna di queste fasi ha implicazioni importanti e distinte su dove e come sia meglio intervenire, e quindi influenza gli obiettivi prioritari di risposta.



Individuazione del bisogno

L'associazione opera in Etiopia da più di 40 anni ed è impegnata in diversi settori di intervento – infanzia e centri di accoglienza, istruzione, salute e assistenza umanitaria - attraverso progetti di

cooperazione internazionale e il sostegno a distanza di minori vulnerabili. Nella zona oggetto dell'intervento, il Wollaita, il Centro Aiuti per l'Etiopia ODV è da sempre attivo sia realizzando progetti di cooperazione allo sviluppo, sia attraverso l'adozione a distanza. La presenza costante in loco, la conoscenza del territorio, delle autorità governative locali e della cultura del popolo etiope, costituiscono elementi facilitatori nell'individuazione dei bisogni e nell'implementazione degli interventi.

Nel mese di agosto, nella zona di Soddo, una frana di fango e detriti ha causato la morte di 13 persone e lasciato senza abitazione circa 800 famiglie. L'evento, tuttavia, ha ricevuto scarsa attenzione mediatica. Di fronte a questa emergenza, aggravata dalla già grave crisi nutrizionale che colpisce il Wollaita e molte aree del Paese, abbiamo deciso di intervenire per garantire un supporto immediato alle comunità più colpite.

Partners locali

Le autorità locali, nello specifico il Governo dello Stato Regionale dell'Etiopia del Sud, e i funzionari della Zona amministrativa del Wollaita, si sono occupate di selezionare i nuclei famigliari più bisognosi. Nell'individuazione dei beneficiari del progetto sono state privilegiate famiglie monoparentali con minori, famiglie con minori diversamente abili e nuclei famigliari in base al numero di figli minori.

Obiettivi generali

- ✓ ridurre l'impatto della carestia e la conseguente insicurezza alimentare in Etiopia

Obiettivi specifici

- ✓ assicurare assistenza umanitaria immediata alle comunità del Wollaita più colpite dalla carestia distribuendo generi alimentari
- ✓ ridurre il numero di bambini affetti da malnutrizione

Beneficiari diretti

Località	Numero di nuclei famigliari beneficiari
Soddo - Wollaita	434
Areka - Wollaita	6.000
Totale	6.434

Sono stati raggiunti dall'intervento complessivamente 6.434 nuclei famigliari. Ipotizzando una media di 7 componenti per famiglia, **i beneficiari diretti complessivi sono stati 45.038.**

Beneficiari indiretti

Indiretti
<ul style="list-style-type: none"> • Comunità locale di appartenenza dei nuclei famigliari selezionati • Istituzioni governative locali

Descrizione sintetica del progetto e dell'utilizzo della somma percepita

Il progetto "Emergenza fame" è attivo da diversi anni, in particolare da quando la situazione di malnutrizione e l'insicurezza alimentare si sono aggravate.

A partire dal 2015 in Etiopia si sono registrate precipitazioni al di sotto della media e in alcune zone sono state addirittura assenti. Il perdurare di una grave siccità ha decimato i raccolti e causato un numero abnorme di morti fra il bestiame. La situazione è costantemente peggiorata e il numero di persone in stato di bisogno è conseguentemente aumentato. Ricorrenti periodi di siccità, l'invasione delle locuste, il conflitto nella regione del Tigray e scontri interetnici con conseguente aumento di sfollati interni, hanno contribuito ad acutizzare lo stato di bisogno della popolazione. La guerra in Ucraina ha avuto conseguenze devastanti anche in Etiopia: l'importazione di grano è notevolmente ridotta e i prezzi dei prodotti alimentari sono aumentati vertiginosamente. Shock economici a livello mondiale hanno ulteriormente aggravato la situazione con un'inflazione galoppante e il Birr (ETB), la moneta locale, che si svaluta di giorno in giorno. Il numero di famiglie in stato di povertà assoluta è quindi in costante crescita.

Con il progetto **“Emergenza fame”** si è cercato di dare una prima risposta ai bisogni delle comunità più colpite attraverso la distribuzione di generi alimentari.

Nel 2024 l'attività è stata svolta nella zona amministrativa del Wollaita in collaborazione con le autorità governative locali. Nel mese di settembre abbiamo consegnato ai funzionari governativi del Wollaita, partners del progetto, 217 quintali di farina che sono stati successivamente distribuiti ai nuclei famigliari più bisognosi. Sulla base dell'esperienza pregressa, è stato deciso di assegnare ad ogni famiglia 50 kg di farina. Complessivamente l'intervento ha coinvolto 434 famiglie per un totale di circa 3.038 beneficiari (ogni nucleo è mediamente costituito da 7 componenti).

Il 2 settembre siamo intervenuti anche nella località di Areka: alla presenza del sindaco, 950 famiglie tra le più povere dei vari quartieri della città hanno ricevuto ciascuna un sacco da 50 kg di mais. Nei giorni successivi la distribuzione è proseguita, raggiungendo un totale di 6.000 famiglie.

A fine novembre sono stati acquistati altri 1.000 quintali di farina per proseguire l'attività umanitaria anche in altre zone dove sarà richiesto a favore di 2.000 nuclei famigliari, circa 14.000 beneficiari diretti che si aggiungeranno ai 45.038 già raggiunti. Complessivamente i **beneficiari diretti di questo progetto saranno quindi 59.038**.

Attività

La distribuzione di generi alimentari si è svolta seguendo diverse fasi:

- a) richieste di aiuto da parte della autorità locali
- b) contatti con le autorità governative locali
- c) definizione del programma di aiuto con i partners locali
- d) individuazione e selezione dei beneficiari da parte dei partners locali
- e) definizione delle quantità di alimenti pro-capite da assegnare
- f) acquisto da parte del CAE delle derrate alimentari e organizzazione del trasporto nelle località stabilite
- g) distribuzione ai beneficiari in collaborazione con i partners locali
- h) attività di controllo e monitoraggio del progetto da parte del CAE

Complessivamente sono stati spesi per questo progetto 18.511.414,90 ETB di cui 18.109.803,44 ETB con la quota del 5 per mille dell'Irpef a.f. 2022, e 401.611,46 ETB con fondi propri dell'associazione.

VIAGGI DELLA SPERANZA

In linea con gli obiettivi statuari ci impegniamo anche a far curare pazienti affetti da gravi patologie che non possono essere affrontate in Etiopia: le strutture sanitarie pubbliche e quelle private presentano lacune strutturali, organizzative e offrono risposte solo alle patologie meno gravi. Inoltre, non esistendo forme mutualistiche, i pazienti sono costretti a pagarsi la degenza, i costi ospedalieri e i farmaci. Patologie diagnosticabili e curabili in Italia possono non lasciare scampo in Etiopia: molti malati possono guarire solo rivolgendosi alle cure in strutture ospedaliere all'estero ma i costi sono ingenti e rendono di fatto impossibile farvi ricorso. Il progetto "Viaggi della Speranza" ha come obiettivo il ricovero di malati etiopi presso ospedali italiani o stranieri (India). Esso prevede il trasporto dei pazienti (se minori anche dei genitori), i costi di permanenza e i costi aggiuntivi per i ricoveri e le cure presso strutture ospedaliere.

Nel mese di marzo, in collaborazione con la Fondazione Cuore Fratello Onlus di Milano, abbiamo accolto in Italia il piccolo Tsegab, proveniente dal Wolayta, dal villaggio di Bombe.

Tsegab soffriva di una patologia cardiaca che necessitava un intervento chirurgico che in Etiopia non era possibile eseguire. Con il suo papà è arrivato in Italia ed è stato curato nell'ospedale di San Donato Milanese.

Abbiamo collaborato con la Fondazione Cuore Fratello onlus, che ha messo a disposizione i medici e i volontari che hanno accompagnato Tsegab e il papà durante il ricovero in ospedale e per tutto il periodo della degenza in Italia, mettendo a disposizione un alloggio proprio nei pressi dell'ospedale. L'umanità e l'accoglienza che Tsegab e papà hanno sperimentato, aprono il cuore alla gratitudine per quanti nel mese di permanenza in Italia li hanno accompagnati. Ringraziamo di cuore la Fondazione Cuore Fratello onlus con la quale ci auguriamo di poter collaborare in futuro.

Al rientro in Etiopia il piccolo sta continuando ad effettuare esami e controlli periodici per monitorare lo stato di salute e mantenere il contatto con i medici italiani che lo hanno curato. Tutto procede al meglio e Tsegab ha iniziato ad andare a scuola, così come il suo papà, che è un insegnante di matematica nella scuola elementare di Bombe.



Paola Arici, la mamma e il fratellino di Tsegab, Paolo Lombordo, Tsegab e il papà del piccolo – agosto 2024

DONAZIONI IN MEMORIA

Nel 2024 abbiamo raccolto circa 8.915 € attraverso le donazioni in memoria. Le persone che hanno scelto di ricordare una persona scomparsa hanno deciso di fare una donazione per far celebrare una messa presso la Chiesa del Centro di accoglienza di Areka. Ogni mercoledì e domenica vengono celebrate le Messe con la partecipazione dei ragazzi del centro di accoglienza di Areka. Le donazioni raccolte sono state destinate alle celebrazioni e ai bambini dei nostri centri di accoglienza ad Areka e a Gimbi, un modo per offrire un futuro migliore a tantissimi bambini svantaggiati.

LASCITI TESTAMENTARI

Con un lascito testamentario al Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS è possibile sostenere la nostra attività: un **atto consapevole e generoso che diventerà la speranza di un futuro migliore per chi ha davvero bisogno senza togliere nulla ai propri cari.**

Si tratta di uno strumento sempre più utilizzato per disporre dei propri beni dopo la morte nel rispetto delle quote legittime di successione e di quanto prevede la legge. Il testamento è un atto personale che può essere modificato o revocato nel tempo. Esistono tre grandi tipologie di testamento: pubblico, segreto e olografo. La forma più semplice è il testamento olografo che non richiede la presenza di un notaio. Tutti possono fare un lascito, **non sono necessari ingenti patrimoni** e ciascuno può dare un aiuto nei limiti delle proprie possibilità con la consapevolezza che anche un piccolo contributo può fare la differenza. Oltre a somme di denaro possono essere lasciati in donazione oggetti di valore, polizze vita, beni immobili.

Un lascito al CAE si trasformerà in un contributo per garantire i diritti fondamentali a coloro che li vedono sistematicamente negati ogni giorno. Cibo, soprattutto ai bambini, la possibilità di studiare a un ragazzo o a una ragazza, cure mediche, la disponibilità di acqua pulita e sicura...diritti per noi scontati, un sogno per troppe persone.

Il CAE offre un servizio dedicato in grado di accompagnare il benefattore che volesse lasciare disposizioni testamentarie all'associazione. Per qualsiasi informazione è possibile telefonare al numero 0323/497320 oppure scrivere a info@centroaiutietiopia.it.

Nel corso del 2024 è proseguita la distribuzione del lascito della sig.ra L.V al bambino T. Y. del villaggio di Wolisso (WLS1357) che aveva adottato a distanza.

Grazie a queste donazioni in forma periodica i bambini beneficiano di un supporto importante per molti anni.

Ulteriori pratiche di accettazione dei lasciti sono in fase di completamento.

Vogliamo ringraziare con particolare riconoscenza coloro che hanno condiviso una scelta di generosità così preziosa con un dono nel testamento tramandando i propri valori e ideali. Il loro gesto d'amore vivrà per sempre.

La quota disponibile

È la parte del tuo patrimonio che puoi decidere di devolvere liberamente a persone estranee alla famiglia o ad associazioni benefiche. Questa parte varia a seconda del numero e della tipologia degli eredi legittimari.

Cosa si può lasciare

Nel testamento puoi decidere di lasciare **la quota disponibile**, parte del tuo **patrimonio** (in caso di assenza di eredi legittimari) o anche solo **un determinato bene o importo di denaro** a titolo di legato al Centro Aiuto per l'Etiopia ODV ETS

Per esempio:

- **una somma di denaro**
- **titoli ed azioni**
- **fondi di investimento**
- **beni mobili, come gioielli e opere d'arte**
- **beni immobili, come una casa o un terreno**
- **il TFR trattamento di fine rapporto**

Un lavoratore dipendente in assenza di coniuge, figli e parenti entro il terzo grado può donare tramite testamento **la propria indennità di preavviso e di fine rapporto** a favore del CAE ODV ETS.

Chi può fare testamento

Chiunque abbia compiuto la maggiore età e sia capace di intendere e volere può fare testamento. Le disposizioni testamentarie possono sempre essere modificate, integrate o revocate dallo stesso testatore.

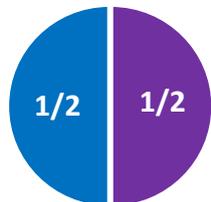
Come fare

Scrivere le proprie disposizioni testamentarie è semplice ma consigliamo l'aiuto di un esperto per non incorrere in imprecisioni. La legge prevede varie forme di testamento, le principali sono tre:

- **il testamento olografo** viene scritto di proprio pugno dal testatore stesso su un foglio di carta, datato e firmato per esteso alla fine delle disposizioni; poiché il testamento olografo potrebbe essere facilmente smarrito, sottratto o distrutto è consigliabile redigerne due copie originali e depositarne una presso un Notaio;
- **il testamento segreto** viene redatto con le stesse modalità del testamento olografo e una volta sigillato in una busta, consegnato ad un Notaio alla presenza di due testimoni; il Notaio redige un verbale di deposito e lo conserva fino al momento dell'apertura;
- **il testamento pubblico** viene steso davanti al Notaio alla presenza di due testimoni e resta depositato per legge presso lo studio notarile; il documento deve essere firmato sia dal testatore che dai due testimoni; questa forma di testamento offre il vantaggio di poter usufruire dei preziosi consigli del Notaio.

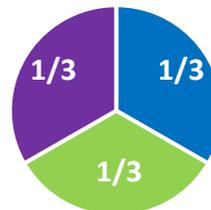
LA QUOTA DISPONIBILE I casi più frequenti

solo il coniuge



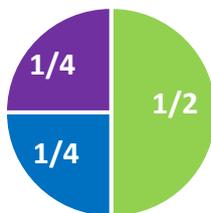
■ coniuge ■ quota disponibile

coniuge e un figlio



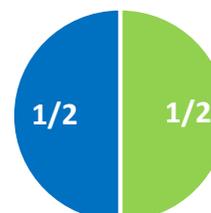
■ quota disponibile ■ figlio ■ coniuge

coniuge e più figli



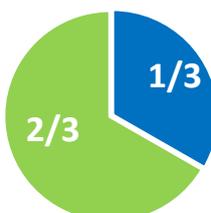
■ figli ■ quota disponibile ■ coniuge

solo un figlio



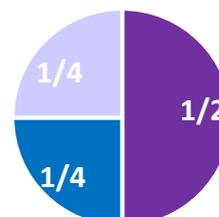
■ figlio ■ quota disponibile

due o più figli



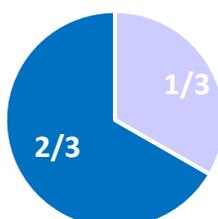
■ quota disponibile ■ figli

coniuge e ascendenti



■ coniuge ■ quota disponibile ■ ascendenti

ascendenti



■ ascendenti ■ quota disponibile

Ricorda

- **in assenza di testamento e di eredi** l'intero patrimonio del defunto passa automaticamente allo Stato
- **tutti i testamenti possono essere modificati** oppure revocati in ogni momento della vita
- **la legge non consente** il testamento orale
- **il testatore può**, se lo desidera, **nominare un esecutore testamentario**, ovvero una persona di fiducia incaricata di curare e verificare che le disposizioni testamentarie vengano effettivamente eseguite

Per fare testamento è necessario recarsi da un notaio?

Non necessariamente. Dipende dal tipo di testamento scelto. Il testamento olografo, ad esempio, può essere redatto da chiunque lo desideri e sia in grado di scrivere. Sarà necessario rivolgersi al notaio nel caso si intenda o si debba redigere un testamento pubblico.

**NON MANCARE ALL'APPELLO!
TU PUOI ESSERCI ANCHE PER LORO.**



**LE FATICHE DI UNA VITA INTERA POSSONO DIVENTARE
CIBO, ISTRUZIONE E SALUTE PER LORO.
SE LO VUOI, È AMORE OLTRE IL TEMPO.**

Esempio di testamento olografo

(scritto a mano)

Luogo, data

Oggi, (data) io sottoscritto (nome e cognome), nel pieno possesso delle mie facoltà mentali e pienamente capace di intendere e di volere, dispongo con il presente testamento le mie ultime volontà.

Con il presente testamento revoco ogni mia precedente disposizione di ultima volontà, in particolare il testamento olografo da me redatto in data (giorno, mese, anno) e dispongo quanto segue.

Nomino (mia moglie, mio figlio – nome e cognome) eredi universali dei miei beni. Lego a (nome e cognome) la casa di proprietà situata in (indirizzo). Lego all'associazione Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS con sede in Verbania via 42 Martiri n. 189 il denaro presente sul mio conto corrente (numero) presso la Banca (nome della banca) affinché lo utilizzi per lo svolgimento della sua attività istituzionale; l'importo di mia proprietà sito in (città e indirizzo) affinché lo utilizzi per lo svolgimento della sua attività istituzionale.

(oppure)

Fatti salvi i diritti che la legge dispone a favore dei miei eredi legittimari, dispongo alla mia morte, tutto il mio patrimonio sia devoluto all'associazione Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS con sede in via 42 Martiri 189 che lo dovrà impiegare per la realizzazione della sua attività istituzionale.

Data, (giorno, mese, anno).

Firma

(nome e cognome)

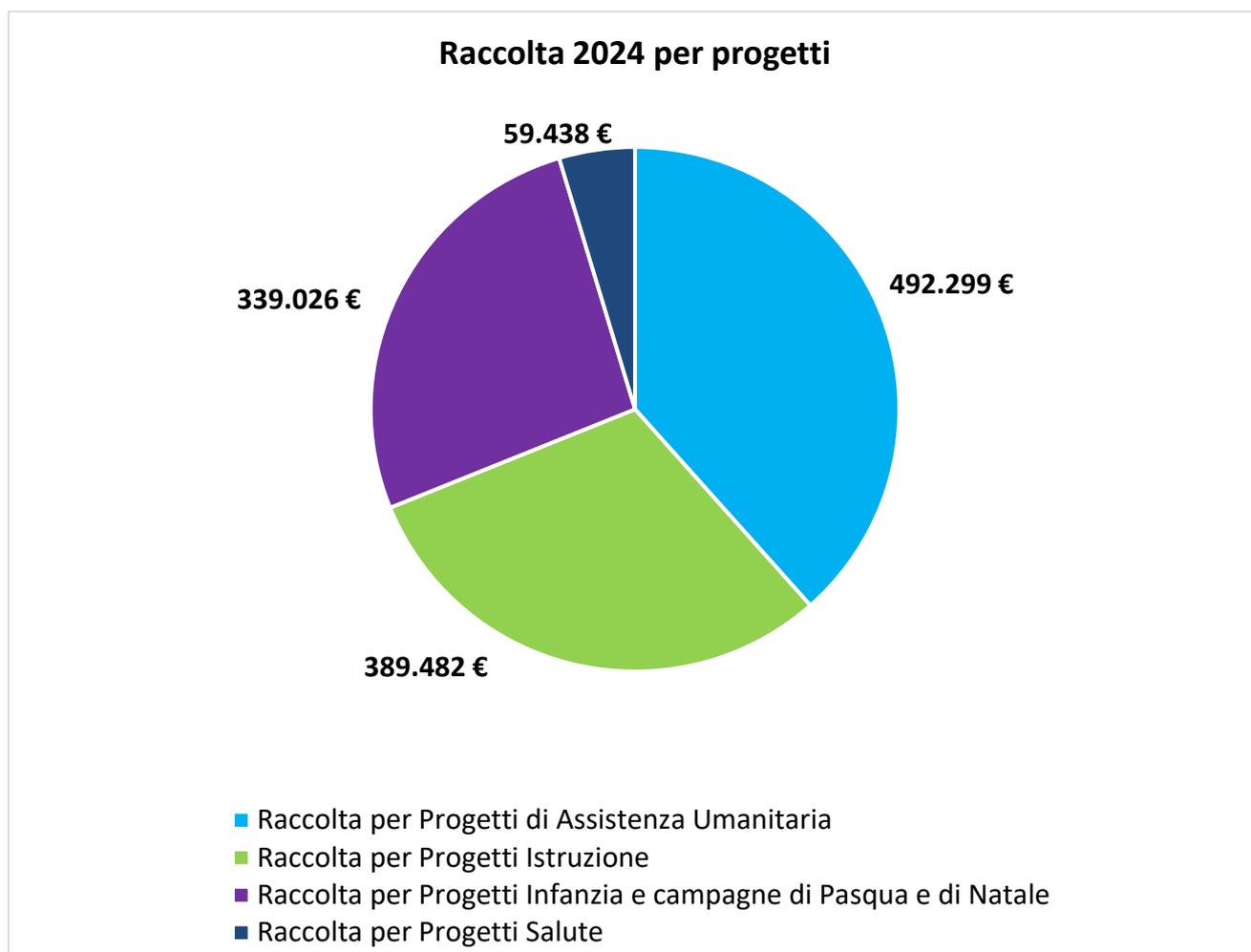
RACCOLTA DA BENEFATTORI NEL 2024 PER PROGETTI DA REALIZZARE NEL 2025

Nel corso del 2024 il Consiglio Direttivo ha individuato i progetti da realizzare per venire incontro alle esigenze delle popolazioni etiopi nei settori Istruzione, Salute, Assistenza Umanitaria e Infanzia. Ha promosso quindi la raccolta dei fondi necessari alla realizzazione dei progetti. I benefattori hanno risposto positivamente e con grande generosità.

Le erogazioni liberali raccolte sono sintetizzate nel seguente prospetto:

Raccolta 2024 per progetti	Importo in €
Raccolta per Progetti di Assistenza Umanitaria	492.299 €
Raccolta per Progetti Istruzione	389.482 €
Raccolta per Progetti Infanzia e campagne di Pasqua e di Natale	339.026 €
Raccolta per Progetti Salute	59.438 €
Totali	1.280.245 €

Nel corso del 2025 il Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS potrà realizzare gli investimenti programmati attingendo alle risorse raccolte.



6. Situazione economico - finanziaria

CENTRO AIUTI PER L'ETIOPIA ODV ETS

Sede in VERBANIA VIA QUARANTADUE MARTIRI 189

Fondo di dotazione euro 4.809.791,88

Registro Unico Terzo Settore n. 87589

Sezione Organizzazioni di volontariato U

Codice fiscale 01263200030

BILANCIO SINTETICO AL 31/12/2024

	31/12/2024	31/12/2023
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	17.514.008	12.517.395
A) Quote associative o apporti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni	85.492	84.766
C) Attivo circolante	17.319.671	12.345.815
D) Ratei e risconti attivi	108.845	86.814
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	17.514.008	12.517.395
A) Patrimonio netto	14.781.436	10.508.929
B) Fondi per rischi e oneri	0	981
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	162.234	154.234
D) Debiti	2.565.785	1.848.634
E) Ratei e risconti passivi	4.553	4.617
RENDICONTO GESTIONALE		
A) Costi e oneri da attività di interesse generale	8.445.026	8.990.694
A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	8.416.548	9.079.277
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	-28.478	88.583
B) Costi e oneri da attività diverse	0	0
B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse	0	0
Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	0	0
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi	262.575	221.651
C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	401.286	350.112
Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	138.711	128.461
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	36.030	28.704
D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	138.271	113.979
Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	102.241	85.275
E) Costi e oneri di supporto generale	206.723	293.870
E) Proventi di supporto generale	1.462	15
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	7.213	8.464
Imposte	7.213	8.464
Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	0	0
Costi e proventi figurativi		
Costi figurativi	77.916	63.560
Proventi figurativi	77.916	63.560

7. Altre informazioni

La crisi umanitaria che interessa l'Etiopia deriva da diversi fattori ed è caratterizzata da molteplici sfaccettature. Il Paese sta affrontando shock economici e climatici che si traducono in gravi penurie di cibo, medicine e acqua potabile.

I prezzi continuano ad aumentare con un'inflazione annua che nel 2022 ha sfiorato il 34% (World Bank) e continua a mantenersi su livelli molto elevanti attorno al 30% (2023), rispetto al 20,36% del 2020. La moneta locale, il Birr (ETB), continua a deprezzarsi nonostante i ripetuti interventi governativi sul mercato valutario: a dicembre 2024 il cambio era di 132,84 ETB per euro, contro 61,32 ETB alla fine del 2023 e 56,67 ETB a dicembre 2022.

L'Etiopia è tra i Paesi più esposti agli effetti del cambiamento climatico, sia in termini di desertificazione, sia di eventi climatici estremi come inondazioni che interessano soprattutto le zone rurali minando le basi dell'agricoltura. Essa rappresenta l'attività economica prevalente e costituisce il sostentamento principale di gran parte della popolazione seppur basandosi per lo più su metodi tradizionali e con resa molto ridotta.

Secondo l'OCHA, nel Paese ci sono circa 4,5 milioni di sfollati interni — soprattutto nelle regioni di Somali, Oromia e Tigray — costretti a vivere in ripari di fortuna e con accesso estremamente limitato ai servizi essenziali. La Global Humanitarian Overview 2025 dell'ONU stima che per far fronte all'emergenza siano necessari almeno 2 miliardi di dollari, ma finora il piano di risposta risulta coperto solo in misura parziale. Le risorse disponibili nel breve periodo possono alleviare l'emergenza ma non risolvono le problematiche strutturali che richiedono un impegno strutturale di lungo periodo.

Persiste inoltre un clima di tensione specie nelle zone settentrionali dove a inizio febbraio 2024 sono ripresi violenti combattimenti in una delle aree contese tra le regioni del Tigray e dell'Amhara. Tensioni che si ripercuotono su una popolazione già colpita dalla guerra del 2020 che ha visto lo scontro tra le truppe del governo centrale e quelle tigrine.

In questo quadro gli effetti della crescita socioeconomica degli ultimi vent'anni rischiano di essere fortemente mitigati dalle attuali crisi umanitarie, oltre a precludere la possibilità di un ulteriore sviluppo indispensabile per un Paese caratterizzato da una rapida crescita demografica e da un'agricoltura fortemente dipendente dalle precipitazioni.

Prospettive future

Il 2024 è iniziato con la perdita di Roberto Rabattoni, fondatore e Presidente del Centro Aiuti per l'Etiopia. Roberto, nel corso di 40 anni di attività, ha tracciato un percorso che l'Ente intende continuare, dedicando tutte le energie a disposizione, per onorarne la memoria e per portare aiuto a quanti hanno bisogno. Tutti i progetti in corso verranno portati avanti con la massima attenzione e si lavorerà per portare a compimento alcune indicazioni lasciate da Roberto circa l'organizzazione dell'Ente e nuovi progetti condivisi con il Consiglio Direttivo nei suoi ultimi mesi di vita.

La situazione riscontrata dai dati di bilancio relativi all'anno 2024 evidenzia una sostanziale tenuta generale, pur con una generale contrazione delle entrate. Il progetto di Sostegno a distanza dei minori etiopi si conferma il progetto più significativo per la nostra Associazione e la ragion d'essere del nostro Ente. L'Associazione prevede che per il 2025 la raccolta per il sostegno a distanza potrà mantenersi in linea con i risultati dello scorso anno, nonostante la crescente difficoltà nel trovare nuove adesioni e mantenere le precedenti.

Nel corso del 2025, l'Associazione intende proseguire nei progetti di sostegno all'istruzione, anche attraverso la costruzione di scuole in Etiopia, al fine di migliorare le condizioni di vita dei bambini e consentire loro una scolarizzazione diffusa. Intende inoltre implementare i progetti di assistenza umanitaria delle popolazioni etiopi con un maggiore impegno verso i progetti "Salute", "Emergenza fame" e "Acqua per la vita".

Le donazioni raccolte nel corso del 2024 saranno impiegate nel 2025 per realizzare e completare i seguenti progetti:

- Fornitura di attrezzatura medica e arredi per cliniche in zone rurali nelle quali possano essere avviati progetti di prevenzione e tutela della salute della popolazione;
- Screening cardiologici per la popolazione al fine di individuare le situazioni critiche e fornire un tempestivo intervento;
- Lavori di manutenzione nei centri di accoglienza di Addis Abeba, Areka e Gimbi;
- Formazione professionale per i ragazzi adolescenti ospiti nel Centro di Accoglienza San Giovanni Paolo II di Areka;
- Assistenza a malati per cure mediche, anche, se necessario, per i casi in cui non vi è la possibilità di procedere con le cure in Etiopia;
- Scuola primaria di Gofa;
- Scuola materna a Soddo – località Konto;
- Scuola materna a Soddo – località Kera;
- Scuola materna a Shone;
- Scuola materna e primaria a Gunchire
- Scuola primaria a Sike Denama
- Emergenza fame, con particolare attenzione alle zone più in difficoltà e ai villaggi nei quali l'associazione ha attivi i sostegni a distanza
- Manutenzione pozzi esistenti

L'Associazione ha continuato e si prevede continuerà a svolgere la propria attività istituzionale in modo regolare, in linea con quanto previsto dallo Statuto. Il primo anno di attività senza la guida e l'esperienza sul campo del Fondatore Roberto Rabattoni, mancato nel mese di gennaio 2024, ha messo in luce alcune criticità, ma ha permesso di evidenziare le potenzialità e le risorse dell'Ente che saranno da valorizzare nel corso del 2025.

L'Associazione può contare sulla presenza di volontari in numerose regioni italiane, che possono divulgare l'attività istituzionale e le raccolte fondi destinate ai vari progetti. Si auspica un coinvolgimento maggiore dei soci volontari per poter incrementare la diffusione dei progetti attivi. Al fine di incrementare le entrate derivanti dagli stakeholders privati, le risorse umane, dipendenti e volontari, saranno maggiormente impiegate nell'ambito delle raccolte fondi per garantire una base finanziaria stabile per le future attività in Etiopia, dove il fabbisogno di aiuti umanitari è in crescita costante e dove l'Associazione ha intenzione di realizzare importanti progetti a favore delle popolazioni locali.

La raccolta fondi in Italia potrà essere incrementata anche attraverso la partecipazione a bandi, promossi da enti privati o pubblici, ai quali l'Associazione nel 2025 potrà candidare i propri progetti e le iniziative al fine di realizzare al meglio la propria attività istituzionale.

L'attività dell'Associazione nel corso del 2025 si concentrerà sulla realizzazione in Etiopia dei progetti "Istruzione", "Emergenza Fame", "Progetti salute" e "Acqua per la vita", oltre ad alcune opere di manutenzione dei centri di accoglienza in Etiopia (Addis Abeba, Areka e Gimbi) per poter assistere al meglio i bambini e i ragazzi orfani, in particolare i disabili, ospiti delle strutture. Oltre ai progetti in Etiopia l'Associazione curerà in modo particolare la formazione delle risorse umane e dei volontari in Italia, al fine di rendere sempre più qualificata la propria attività istituzionale e coinvolgere maggiormente i giovani nel mondo del volontariato.

La struttura organizzativa dell'Associazione, l'attenta pianificazione dell'attività e un accurato e puntuale monitoraggio dell'andamento dei progetti in Etiopia rendono l'Associazione in grado di mantenere nel tempo gli equilibri economici e finanziari.



Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS
Iscrizione al RUNTS rep. n. 87589
Codice fiscale 01263200030

SEDE LEGALE

Via 42 Martiri 189
28924 Verbania (VB)
Tel. 0323 497320
info@centroaiutietiopia.it
www.centroaiutietiopia.it

DONAZIONI

Online: www.centroaiutietiopia.it

Conto corrente postale n. 11730280 Centro Aiuti per l'Etiopia

IBAN IT95U0760110100000011730280 SWIFT BPPIITRRXXX

Conto corrente bancario

Intesa SanPaolo Spa

IBAN IT94P0306909606100000121076 SWIFT BCITITMM